

Anno 56

gazzetta svizzera

N° 1
Gennaio 2023

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

DUE VOLTI NUOVI E UNA SORPRESA IN CONSIGLIO FEDERALE

Eletti Rösti (UDC) e Baume Schneider (PS), il Governo resta senza rappresentanti delle zone urbane e con una maggioranza latina.



SCIENZA
Laghi freddi,
edifici caldi

SOLIDARIETÀ
Sorrisi in
ospedale

CONGRESSO
Il 13-14 maggio 2023
a Trento



care lettrici, cari lettori,

È stata una mattinata di passione quella del 7 dicembre che ha visto il Consiglio federale cambiare volto. Contrariamente alle attese, il 2023 inizia con un Governo a maggioranza latina (tre romandi e un ticinese) e senza rappresentanti delle zone urbane o dei cantoni "finanziariamente forti". Questo non è legalmente un problema, ma politicamente forse un po' sì. Poco male: l'anno appena cominciato ha in programma una serie di votazioni importanti e, in autunno, le elezioni federali. E c'è chi scommette che la maggioranza latina non sarà più tale in occasione delle panettonate 2023. Insomma, non ci annoieremo nemmeno quest'anno, come testimonia anche l'intervista al presidente di una grande associazione economica svizzera. Intanto da segnare in agenda è il fine settimana del 13 e 14 maggio, quando Trento accoglierà il Congresso del Collegamento. Fino ad allora passerà ancora tanta acqua sotto i ponti. Nel frattempo in Svizzera le temperature si sono fatte rigide. Non saranno pochi che colgono l'occasione per cucinare i celebri quanto sazianti spätzli al formaggio di cui riportiamo la ricetta a pagina 17. A proposito di formaggio: non tutto quello con i buchi è davvero Emmental, come riporta un interessante quanto preoccupante approfondimento della Revue Suisse. Ad ogni modo, ai buongustai delle prelibatezze svizzere e al resto dei lettori della Gazzetta auguriamo un 2023 di sapori gradevoli, salute, successo e buona lettura del nostro mensile.

Angelo Geninazzi

POLITICA SVIZZERA
3

RUBRICA LEGALE
6

ASSICURAZIONI SOCIALI
8

BENEFICENZA
9

IL PERSONAGGIO
10

SCIENZA
12

GIOVANI UGS
14

EDUCATIONSUISSE
16

CHI SONO COSA FANNO
18

PRODOTTI SVIZZERI
20

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI
23

DAL PALAZZO FEDERALE
25

SWISSCOMMUNITY
28

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione
Silvia Pedrazzi
Tel. +41 91 690 50 70
E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione
Angelo Geninazzi
CP 5607, CH-6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

ELEZIONI CON SORPRESA: IL CONSIGLIO FEDERALE RIMANE SENZA RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI URBANE

Albert Rösti (UDC) e Elisabeth Baume-Schneider (PS) sostituiscono i dimissionari Ueli Maurer e Simonetta Sommaruga.

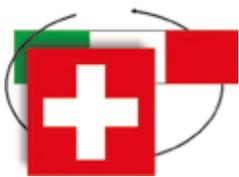
Angelo Geninazzi

I commentatori, gli analisti e i parlamentari stessi erano unanimi, la mattina del 7 dicembre, giorno di elezione dei sostituti di Ueli Maurer e Simonetta Sommaruga in Consiglio federale: il bernese Albert Rösti e la basilese Eva Herzog sono i favoriti. E prontamente al momento della votazione dell'assemblea sul nuovo ministro UDC non vi sono state sorprese: già al primo turno, con 131 voti su 243

schede valide, è stato eletto Albert Rösti, battendo il suo contendente zurighese Hans-Ueli Vogt che non partiva con i favori del pronostico, ma recuperava terreno nelle settimane precedenti il voto. Nel suo discorso di accettazione della carica, il neoeletto 57enne padre di famiglia ha sottolineato l'importanza della libertà e della libera discussione, perno della democrazia e ciò che ci distingue da

Paesi autocratici o dittature, e ha invitato ad agire come nazione secondo quanto scritto sotto la cupola di Palazzo federale "uno per tutti, tutti per uno".

Sul fronte della sostituzione di Simonetta Sommaruga, che ricordiamo ha lasciato a fine anno il Consiglio federale per assistere suo marito gravemente malato, la sorpresa è invece stata grossa.



Collegamento
Svizzero in Italia



Unione Giovani
Svizzeri



Circolo Svizzero del
Trentino Alto Adige

13 e 14 MAGGIO 2023

**84° CONGRESSO
del COLLEGAMENTO
SVIZZERO IN ITALIA**

ci vediamo a TRENTO!

Fototeca Trentino Marketing - foto C. Baroni



Favorito ed eletto al primo turno: Albert Rösti.

CHI È ALBERT RÖSTI?

Albert Rösti è nato nel 1967 ed è cresciuto a Kandersteg (BE). Dopo aver frequentato il liceo a Thun ha studiato agronomia al Politecnico federale di Zurigo, dove nel 1997 ha ottenuto il dottorato. Professionalmente è stato attivo come docente di agricoltura, segretario generale della Direzione dell'economia pubblica del Cantone di Berna e direttore della cooperativa Produttori Svizzeri di Latte. A partire dal 2013 ha diretto il proprio studio di consulenza per l'economia e la politica. Albert Rösti ha ricoperto diversi mandati in consigli d'amministrazione ed è stato attivo in varie associazioni. È sposato e ha due figli maggiorenni. Politicamente Rösti ha iniziato la sua carriera nel 2008 in seno all'esecutivo di Uetendorf (BE), dove dal 2014 ha rivestito la carica di sindaco. Nel 2011 è stato eletto al Consiglio nazionale. Dal 2016 al 2020 è stato presidente dell'UDC a livello nazionale.



CHI È ELISABETH BAUME-SCHNEIDER?

Elisabeth Baume-Schneider è nata nel 1963 ed è cresciuta a Les Bois (JU). Dopo la maturità ha studiato scienze sociali, scienze economiche e scienze politiche all'Università di Neuchâtel. È stata attiva nel settore del lavoro sociale e ha diretto la Haute école de travail social et de la santé (HETSL) a Losanna. Elisabeth Baume-Schneider si è impegnata in favore di diverse associazioni e fondazioni. È sposata e ha due figli maggiorenni. Politicamente ha svolto varie funzioni per il PS giurassiano. Dal 1995 al 2002 è stata deputata al Parlamento cantonale, che ha presieduto nel 2000. Eletta nel governo nel 2003, ha assunto la direzione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport fino al 2015. Dalla fine del 2019 ha rappresentato il Cantone del Giura in seno al Consiglio degli Stati.

La favorita Herzog non è riuscita a difendere la sua apparente posizione di vantaggio. A spuntarla, al terzo turno, è stata Elisabeth Baume-Schneider, la prima giurassiana in Governo, con 123 voti su 245 schede valide; relegando in seconda posizione Herzog con 116 voti. Appena eletta, ha dichiarato di volersi impegnare con passione per essere all'altezza del mandato assegnatole e costruire un ambiente prospero e favorevole alla giustizia sociale. «Vorrei essere un ponte tra comunità, regioni, tra città e campagna, tra generazioni». L'elezione è avvenuta solo al terzo turno poiché nei turni precedenti ha raccolto non pochi voti il Consigliere agli Stati zurighese Daniel Jositsch. Nella fase di avvicinamento aveva segnalato la propria contrarietà al suo partito, il quale aveva da subito deciso di prendere in considerazione esclusivamente candidature femminili. Sebbene tutti i partiti abbiano invitato a votare una delle due donne proposte ufficialmente dal Partito socialista, ai primi due turni vari parlamentari hanno lanciato un segnale votando Jositsch. Al termine della votazione i responsabili del PS hanno deplorato sia il comportamento di Jositsch stesso – che non ha dichiarato ufficialmente la sua non-candidatura dopo il primo turno – sia dei parlamentari borghesi.

LE CONTROVERSE REAZIONI DEI MEDIA

L'elezione di Elisabeth Baume-Schneider in Consiglio federale è stata dunque una sorpresa. Questo si è rispecchiato anche nelle reazioni dei media. Comprensibilmente in Svizzera romanda l'inatteso voto è stato accolto con favore. Meno invece nelle città svizzero tedesche.

Il quotidiano romando "24 Heures" ritiene che le personalità di Baume-Schneider e di Albert Rösti potranno contribuire ad un esecutivo dalle interazioni spesso tese, mentre "Le Nouvelliste" ha parlato di «sorpresa a nome di tutte le minoranze, a cominciare dal Giura». Infatti la nuova ministra incarna «numeroso minoranze: le donne, la sinistra, la Svizzera romanda, le regioni periferiche e l'agricoltura». "Le Temps" ha parlato addirittura della più grande sorpresa politica degli ultimi 20 anni.

Passando alla Svizzera interna, il quotidiano zurighese "Tages-Anzeiger" ritiene che il 7 dicembre 2022 non costituisca una buona giornata per la Svizzera dal momento che «la Svizzera tedesca urbana non è più rappresentata in governo». Grandi città come Basilea e Zurigo, definite «veri motori del progresso del Paese», sono orfane di un consigliere federale. Anche il portale "Watson" denun-

cia una composizione "estremamente unilaterale" del Consiglio federale. La Svizzera tedesca a est di Berna non è più rappresentata, se non dalla sangaliese Karin Keller-Sutter, fatto che crea un "danno irreparabile". La "Basler Zeitung" parla di «vittoria della Svizzera rurale sulle città».



Una foto particolare con i due ministri dimissionari (3° e 4° da sinistra) e i due nuovi eletti (2° e 3° da destra).

“MINI-ROTAZIONE” DEI DIPARTIMENTI

Per quanto riguarda l’attribuzione dei dipartimenti, la montagna ha partorito un topolino. Molte erano le speculazioni alla vigilia delle elezioni dei due nuovi consiglieri federali: non pochi commentatori partivano dal presupposto di una maxi-rotazione, con un cambiamento al Dipartimento degli esteri (oggi in mano a Ignazio Cassis) o degli interni (oggi in mano a Alain Berset). Alla fine solo Karin Keller Sutter ha cambiato i suoi

dossier: dal Dipartimento giustizia e polizia è passata al Dipartimento delle finanze, lasciato vacante da Ueli Maurer. Poche sorprese anche per quanto riguarda i nuovi eletti. Ad Albert Rös- ti, come nelle attese, è stato subito affidato un dipartimento importante che di solito compete a Consiglieri federali con più esperienza: il Dipartimento dell’ambiente, dei trasporti, dell’energia e delle comunicazioni (Datec). Rös- ti riprende così dossier spinosi da Som- maruga, tra cui quello dell’ambiente e

dell’energia – e il relativo rischio di pe- nuria – che comprendono anche la leg- ge sul CO² e la protezione del clima. Dal canto suo, la nuova consigliera federa- le del PS Elisabeth Baume-Schneider assumerà le redini del Dipartimento di giustizia e polizia e sarà così chiamata, tra le altre cose, a gestire l’ondata mi- gratoria. In linea di principio sono tut- ti d’accordo che il fronte borghese sia uscito rafforzato dalla nuova suddivi- sione dei compiti.

La nuova ripartizione dei dipartimenti in Consiglio federale.

<p>Elisabeth Baume-Schneider EJPD Justiz / Polizei DFJP Justice / Police DFGP Giustizia / Polizia</p>	<p>Ignazio Cassis EDA Auswärtiges DFAE Affaires étrangères Affari esteri</p>	
<p>Guy Parmelin WBF Wirtschaft / Bildung DEFR Economie / Formation Economia / Formazione</p>	<p>Alain Berset EDI Inneres DFI Intérieur Interno</p>	<p>Karin Keller-Sutter EFD Finances DFE Finances Finanze</p>
<p>Viola Amherd VBS Verteidigung / Sport DDPS Défense / Sports Difesa / Sport</p>	<p>Albert Rös- ti UVEK Umwelt / Verkehr DETEC Environnement / Transports DATEC Ambiente / Trasporti</p>	

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra



LA TUTELA DEL CONIUGE IN CASO DI SEPARAZIONE E DIVORZIO IN SVIZZERA

Un caso particolare di misure conservative su immobili.

Markus W. Wiget
Avvocato

Egregio Avvocato

Mi rivolgo a Lei per chiederLe un consiglio anche se non so se saprà rispondermi.

Si tratta, infatti, di un problema che penso possa interessare tanti altri lettori, perché non credo che il mio sia un caso isolato.

Ho quindi deciso scriverle lo stesso.

Provo a riassumere di cosa si tratta.

Mi sto separando da mio marito dopo oltre 20 anni e non c'è alcun accordo sulle condizioni economiche del divorzio e la causa è tuttora in corso. Preciso che lui è benestante, e in particolare possiede una società proprietaria di svariati immobili in Svizzera. Si dà il caso però che in previsione della nostra separazione egli abbia ceduto tutte le quote a nostro figlio che lavora con lui ed è succube del padre.

Si tratta chiaramente di una manovra per sottrarre questi immobili ai miei diritti di ex-moglie. Ma gli avvocati che ho provato ad interpellare mi hanno tutti un po' scoraggiato e hanno manifestato dubbi e difficoltà per poter aggredire gli immobili della società in Svizzera.

Io però, non vorrei dargliela vinta.

È per questo che provo a chiedere a Lei se devo continuare a combattere con qualche speranza di successo o se devo rassegnarmi.

La ringrazio sin d'ora per l'attenzione che vorrà prestarmi e per il servizio che rende sulla Gazzetta Svizzera.

Cordiali saluti

R. S. (Milano)

Gentile Lettrice,

la materia della separazione e del divorzio, ovvero, in senso più ampio, dei rapporti personali e patrimoniali tra coniugi, è particolare, e riconosco che essa non viene trattata sovente su queste pagine. Ciò forse anche per una certa ritrosia a non rendere pubbliche queste vicende da parte dei nostri Lettori.

Tuttavia la questione che Lei pone suscita certo un qualche interesse, anche se è assai specifica.

Purtroppo, però, nella Sua lettera Lei non fornisce alcun dettaglio ulteriore riguardo alla controversia ed al contesto generale,

certamente più complesso di quel che Lei scrive. Si suppone, dunque, ai nostri fini che siano già state risolte tutte le questioni di giurisdizione, cittadinanza, residenza, diritto applicabile e della sussistenza del suo diritto al mantenimento. Sulla base di queste premesse, cercheremo di dare una risposta al Suo quesito nella maniera più semplice possibile.

Il nucleo del problema riguarda la possibilità di aggredire il patrimonio della società del suo ex-marito per tutelare un suo asserito credito di mantenimento o comunque derivante dalla separazione e/o divorzio.

La risposta in linea di principio dovrebbe essere negativa, anche se non sempre è così. Ma procediamo con ordine.

IL PRINCIPIO DELL'AUTONOMIA PATRIMONIALE NELLA SOCIETÀ

Uno dei principi cardine del diritto societario in quasi tutti gli ordinamenti giuridici occidentali (almeno quelli che conosco) è che la società di capitali ha una propria autonomia e personalità giuridica distinta da quelle dei soci, così come il patrimonio sociale è separato dal patrimonio personale dei singoli soci. Pertanto, la società non risponde dei debiti dei soci (azionisti o quotisti), i quali a loro volta non sono responsabili dei debiti della società. Ciò in linea generale e si parla di indipendenza giuridica. Per le società di capitali, quindi, l'attenzione prevalente è sulla tutela dei creditori della società, soprattutto per ipotesi particolari di fallimento o di responsabilità di amministratori o di soci. Ma esistono anche altre eccezioni in caso di abuso del diritto (c.d. *Rechtsmissbrauch*), e più specificatamente, come in questo caso, di abuso della personalità giuridica della società di capitale da parte dei soci.

LE ECCEZIONI POSSIBILI

In alcuni casi peculiari, infatti, è possibile un superamento della separazione tra società e socio ed in tali ipotesi si parla di "squarciamento del velo societario" (c.d. *piercing the corporate veil*) o di "principio di trasparenza" (c.d. *Durchgriff*).

Tale possibilità è prevista, a diverse condizioni, da vari ordinamenti giuridici, ad esempio negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna, o in Germania ed anche in Svizzera.

L'eccezione si fonda su particolari circostanze di abuso del diritto, tipicamente in caso di società schermo (*shell company*) o di società controllata eterodiretta in gruppi societari, e cioè entità prive di vera autonomia decisionale, ovvero in ipotesi di società create o utilizzate per scopi fraudolenti, anche solo per sottrarsi all'adempimento di obbligazioni esistenti o comunque in apparenza fondate.

Ciò, come menzionato, vale anche per la Svizzera e vediamo in che termini.

IL "DURCHGRIFF" IN SVIZZERA

Il codice civile svizzero, in materia di famiglia, prevede che il giudice determini il contributo di mantenimento sia in caso di sospensione di comunione domestica (art. 176 CCS), sia in caso di separazione personale o divorzio (artt. 117 e 126 CCS).

L'art. 178 CCS, poi, prevede che "per assicurare le basi economiche della famiglia", o "per adempiere un obbligo patrimoniale" dell'unione coniugale, il giudice possa condizionare il potere di un coniuge di disporre di determinati beni al consenso dell'altro. Il giudice può disporre misure conservative, anche per beni immobili con menzione nel registro fondiario.

Per la giurisprudenza del Tribunale Federale tale disposizione è applicabile anche alle misure provvisorie nei procedimenti di divorzio e separazione (anche se più controverso in dottrina), ed è sufficiente a tal fine anche la sola verisimiglianza di una messa in pericolo della garanzia (c.d. *periculum di mora*).

Ebbene, in un caso abbastanza recente il Tribunale Federale, con sentenza del 3 giugno 2016 (BGE 5D_8/2016) ha approvato e risolto un caso analogo al suo.

Nel caso in oggetto, infatti, confermando le decisioni dei gradi precedenti, il Tribunale Federale ha riconosciuto la legittimi-

tà del c.d. "Durchgriff". Ciò ha fatto anche richiamando alcuni precedenti specifici in materia di Società Anonima (la S.p.A. di diritto italiano) e, più recentemente, anche in materia di *trust*.

Nella fattispecie in oggetto un coniuge, titolare dell'intero capitale sociale di una S.A., dopo la separazione dichiarata dal Tribunale e lo scioglimento della comunione ed in pendenza del procedimento di divorzio, aveva trasferito a quattro figli il 90% delle azioni in più *tranches* nell'arco di qualche anno, restando però sempre presidente del consiglio di amministrazione della società con poteri di firma singola.

L'altro coniuge aveva agito per l'esecuzione della separazione dei beni contestando la validità del trasferimento delle azioni, chiamando in causa i figli dell'altro coniuge e chiedendo l'applicazione di misure conservative.

Il Tribunale Cantonale, da un lato negava le misure conservative sulle azioni della società ma invece – cosa ben più importante – le concedeva sui beni posseduti dalla società, limitando il potere di disposizione sugli stessi – così attuando proprio il descritto "Durchgriff".

Ne nasceva un lungo procedimento, a seguito anche dell'opposizione della società di capitali che si vedeva negata la possibilità di alienare i beni sociali, e così ridotta la garanzia patrimoniale della società stessa verso i terzi ed i creditori sociali.

Il Tribunale Federale riconosceva la legittimazione ed il pieno diritto della società ad impugnare e far valere i propri diritti, ivi compresa la contestazione della verisimiglianza della pretesa o sui beni oggetto della separazione. Tuttavia, la Corte di Losanna concludeva che le valutazioni operate dal Tribunale Cantonale non apparivano affatto arbitrarie, ma anzi confermavano la parvenza del diritto vantato dal coniuge che aveva ottenuto il "blocco" dei beni.

In conclusione, l'impugnazione veniva respinta e la misura convalidata anche in tale sede.

Come vede, cara Lettrice, qualche spiraglio potrebbe aprirsi pure nel Suo caso, anche se non sono in grado di giudicare se ricorrano gli stessi fatti della vicenda descritta, né posso dire se o come se ne potrà avvalere in concreto, causa la mancanza di sufficienti informazioni.

Mi auguro, nondimeno, di averle offerto qualche utile dato di partenza per futuri sviluppi positivi per la Sua vicenda.

Con i migliori saluti a Lei ed a tutti i nostri Lettori, e un buon inizio di 2023!



SCUOLA LEONARDO DA VINCI®
FIRENZE MILANO
ROMA TORINO VIAREGGIO

Corsi di lingua italiana

La Scuola Leonardo da Vinci®, a gestione italo-svizzera, è stata fondata a Firenze nel 1977 e ha oggi sede anche a Milano, Roma, Torino e Viareggio.

Offriamo corsi di lingua della durata da 1 settimana a un anno, corsi culturali (Storia dell'Arte, Cucina, Moda, Corsi Senior 50+, etc.) e servizio alloggio.

Per maggiori informazioni: www.scuolaleonardo.com
info@scuolaleonardo.com • Whatsapp: +39-3703340201



Robert Engeler
avv. Andrea Pogliani

RICHIESTE ONLINE PER PRESTAZIONI O SERVIZI AVS/AI

Da poco è possibile compilare ed inviare le seguenti richieste online per prestazioni o servizi AVS/AI (lista valida per residenti all'estero):

- 318.370 Richiesta di una rendita di vecchiaia: Con questa richiesta si può direttamente includere la decisione di rendita anticipata o posticipata all'età di pensionamento: attualmente di 64 anni per le donne, 65 anni per gli uomini, di 65 anni valida per donne e uomini a partire dal 2025. Raccomandiamo da sempre di farsi anticipare la data di godimento soltanto se si ha assolutamente bisogno dell'entrata supplementare o la certezza di avere solo pochi anni di vita davanti a sé, di posticiparla a tutti quelli che non hanno bisogno al momento di entrate supplementari. Il rinvio è molto conveniente e aumenta sensibilmente la rendita.
- 318.371 Richiesta di una rendita per superstiti
- 318.282 Richiesta di calcolo di una rendita futura

I moduli e le istruzioni si trovano al seguente link:
<https://www.ahv-iv.ch/it/Novit%C3%A0-Infos/post/neuerung-per-1-juli-2022-leistungen-online-anmelden>

LA GAZZETTA SVIZZERA HA BISOGNO DI VOI!

Sostenete la Gazzetta svizzera con versamento al seguente numero di conto IBAN: IT 91 P 07601 01600 000032560203

intestato a: Associazione Gazzetta Svizzera



NOVITÀ!

da oggi puoi contribuire anche on line sul sito

www.gazzettasvizzera.org



LA MISSIONE DI THEODORA PER I BAMBINI IN OSPEDALE

La Fondazione, nata in Svizzera quasi 30 anni fa, oggi opera in 160 ospedali in 7 paesi del mondo, Italia inclusa, con 200 Dottor Sogni al fianco di piccoli pazienti e delle loro famiglie.

Francesco Rosati

Tanti anni fa, in Svizzera, c'era un bambino che si chiamava André Poulie e che, per un brutto incidente, fu costretto a un lungo ricovero in ospedale. Ogni giorno sua mamma, Theodora, andava a trovarlo e rallegrava con momenti di gioco e spensieratezza non solo suo figlio, ma l'intera stanza d'ospedale e i bambini che vi si trovavano. Sembra l'inizio di una fiaba, si tratta invece del punto di partenza di una bellissima realtà: oggi, quel bambino diventato adulto è fondatore e presidente di una Fondazione che porta il nome di sua mamma e ne incarna lo spirito attraverso i Dottor Sogni, artisti professionisti formati appositamente per lavorare con bambini, famiglie e staff sanitario nei reparti pediatrici ad alta intensità, in un quadro di umanizzazione dei luoghi e dei percorsi di cura. Offrire momenti di gioia e supporto emotivo ai bambini ricoverati in ospedale è quindi la missione di Fondazione Theodora, nata quasi 30 anni fa e che dalla Svizzera ha allargato il proprio raggio d'azione ad altri 6 paesi del mondo, dalla Spagna fino ad Hong Kong passando per l'Italia, Regno Unito, Bielorussia e Turchia.

Una stanza del Reparto di Oncologia Pediatrica all'Ospedale Giannina Gaslini di Genova. I Dottor Sogni trovano un bambino spaventato e una madre in ansia per l'intervento a cui suo figlio si dovrà sottoporre. La porta si apre, entra con fare deciso il neurochirurgo e comunica che l'intervento si svolgerà l'indomani. Il bambino è ancora più allarmato, la madre teme che il marito non farà in tempo a raggiungerli. La tensione è palpabile. Allora interviene il Dottor Pelosone, che prende sottobraccio il "vero" medico e, rivolgendosi al bambino, lo rassicura:



«Devi scusarlo», comincia a dire. «Abbiamo studiato insieme e ti assicuro che è un ottimo chirurgo, ma non è mai stato bravo nell'entrare in una stanza d'ospedale. Ora gli faccio vedere come si entra per bene in camera di un paziente e già che ci sono gli faccio anche una lezione di ripasso sulle coccole». Sul volto della mamma compare un sorriso, il bambino si è calmato, il chirurgo si dimostra un'ottima spalla e sta al gioco, assecondando Pelosone. In pochi istanti una situazione di altissima tensione emotiva si trasforma in una sequenza di scenette divertenti e grasse risate. Almeno per qualche momento, la serenità è tornata nella stanza e la preoccupazione per l'operazione accantonata.

Di incontri così negli anni ce ne sono stati decine e decine di migliaia, ognuno diverso dall'altro, perché ogni bambino è un universo a sé stante che non può essere ridotto alla sola patologia da cui è affetto. Grazie alla sensibilità, all'empatia, alle doti di improvvisazione e immaginazione dei Dottor Sogni, ogni visita parte dal creare un clima di fiducia che permetta al bambino di esprimere le proprie emozioni, liberamente. Che si tratti di

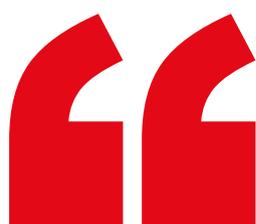
una visita individuale in stanza, del programma di accompagnamento chirurgico prima e dopo l'intervento, di migliorare la qualità di vita dei piccoli pazienti cronici e inguaribili negli hospice pediatrici o di favorire la relazione tra mamma e neonato in situazioni di patologia neonatale nei reparti di ostetricia, fiducia ed empatia sono sempre le parole chiave. In tutti questi anni, quindi, i Dottor Sogni hanno accumulato un significativo bagaglio di emozioni e ricordi, che hanno voluto riproporre in una luce poetica e immaginifica nel mediometraggio "Una stanza tutta per sé", un racconto corale prodotto da Fondazione Theodora (e visibile sul canale YouTube della Fondazione, [nda](#)) che porta a galla il lato fanciullesco dei Dottor Sogni, mantenuto e coltivato da anni di incontri con i bambini in ospedale. Un collage suggestivo che tra le righe, in modo più o meno velato, racconta un'altra fondamentale verità: prendersi cura dell'altro, in special modo di chi versa in condizioni di fragilità, è una fonte inestimabile di arricchimento umano, personale e per la società intera. È una verità che non dovrebbe restare chiusa in un reparto d'ospedale. Fondazione Theodora e i Dottor Sogni ne sono testimoni tutti i giorni nell'adempimento della loro missione.



«L'INGERENZA STATALE È UN MODO DI RISOLVERE LE COSE POCO SVIZZERO»

Intervista di Gazzetta a Fabio Regazzi, presidente dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (usam), che si batte per una Svizzera accogliente e ideale per le imprese e la creazione di impieghi.

Angelo Geninazzi



Biografia

Nato nel 1962. Nel 1980 consegue la maturità federale, nel 1988 la licenza in diritto all'Università di Zurigo e tre anni dopo il brevetto di avvocato e notaio. Ha debuttato professionalmente come avvocato nello Studio legale e notarile Wuthier&Regazzi a Locarno, prima di diventare CEO della sua azienda di famiglia Regazzi. Dal 2010 ne è presidente del Consiglio di Amministrazione. Politicamente è stato attivo a livello comunale, dal 1995 al 2011 è stato Gran Consigliere in Ticino, mentre, sempre con la casacca del PPD (ora Alleanza del Centro) è attivo dal 2011 quale Consigliere nazionale. Attualmente fa parte della Commissione economia e tributi del Consiglio nazionale. Molte sono le sue cariche extraprofessionali, tra cui spicca la presidenza dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) (dal 2021), quella della Federazione dei cacciatori ticinesi (FCTI), dello Swiss Shippers' Council (SSC) e della SAM Massagno Basket o la vicepresidenza dell'Associazione Imprese Familiari (AIF) Ticino.



Penuria energetica, inflazione, pandemia: le sfide per la società negli ultimi anni si sono moltiplicate. E quando si parla di società, Fabio Regazzi pensa all'economia e alle imprese. Il dialogo tra queste ultime e la politica è stato particolarmente intenso negli ultimi anni. Al centro di questo dialogo vi è anche l'usam. Abbiamo colto l'occasione per parlare con il suo presidente di cosa lo motiva, di quali sono le sue priorità e di cosa augura alla Svizzera per il 2023 appena iniziato.

Dal 2020 è a capo dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), una delle tre associazioni mantello dell'economia. Cosa muove Fabio Regazzi ad impegnarsi a difesa delle imprese e del tessuto economico e cosa sono le sue priorità?

Soprattutto la mia attività di imprenditore. Io stesso sono a capo dell'azienda di famiglia da oltre vent'anni e vivo direttamente le sfide a cui imprenditori ed imprenditrici sono confrontati. L'opportunità ed il privilegio di poter abbinare alla mia professione anche l'attività politica mi permette di avere una visione pragmatica e vicina alla realtà di quelli che sono gli interessi dell'economia ed in modo particolare delle piccole e medie imprese. Il mio ruolo di presidente usam rafforza e sottolinea questo impegno.

In questi due anni di carica sono stati raggiunti diversi traguardi, uno su tutti quello di cui vado forse maggiormente fiero, ossia riuscire a migliorare i rapporti tra le tre grandi associazioni economiche – usam, Unione Svizzera degli imprenditori ed economie svizzere – che, con il lancio della cosiddetta "agenda di politica economica", fanno ora fronte comune per affrontare le sfide del periodo post-pandemico. È importante che in un paese piccolo come la Svizzera l'economia remi unita nella stessa direzione, per avere maggior peso politico nei vari dossier importanti.

Tra questi vi è senz'altro la questione della penuria energetica e le conseguenze per le imprese. Al momento ci disperiamo per decisioni a nostro avviso trop-



po intrusive e sproporzionate da parte della politica federale, la quale ha recentemente annunciato che, in caso di penuria, verrebbero vietate certe attività per le aziende ed introdotto un contingentamento dell'elettricità. Un'ipotesi drammatica per numerose imprese, che dovrebbero invece poter essere libere di scegliere come e quando risparmiare elettricità, premessi gli obiettivi fissati. Questa tendenza all'ingerenza statale si riscontra purtroppo sempre più spesso: è un modo di fare poco svizzero e ha come conseguenza quasi sempre inutile lavoro amministrativo e costi aggiuntivi. Come usiam vogliamo introdurre un freno alla regolamentazione, uno strumento da noi promosso con il quale sancire che le leggi che generano costi per più di 10'000 imprese o che in termini di costi superano una determinata soglia debbano ottenere una maggioranza qualificata nelle votazioni in entrambe le Camere.

Che valore dà al partenariato sociale svizzero e cosa fa l'usam per promuoverlo? La sensazione è che in Svizzera tutti considerino il partenariato sociale un grande valore, eppure la politica incessantemente interviene a livello legislativo in questioni che sarebbero proprio di competenza del dialogo tra imprenditori e sindacati. Questo non sotterra e svuota di contenuto il partenariato sociale?

Il partenariato sociale è uno dei fiori all'occhiello della Svizzera e che ci viene invidiato a livello internazionale. Il suo buon funzionamento è determinato dal dialogo, aperto e concreto, tra le parti sociali, datori di lavoro e lavoratori. Nel momento in cui la politica cerca di intervenire in questo dialogo, ecco che nascono i problemi: oltre a svuotare il partenariato sociale del

«I problemi nascono quando la politica interviene nel partenariato sociale.»

suo valore, il rischio è quello di ritrovarsi con una serie di situazioni che vanno a penalizzare i lavoratori stessi. Infatti, le soluzioni a livello di legge valgono per tutti indiscriminatamente dal settore di attività, la situazione dell'impresa o dei lavoratori stessi. Questo si ritorce spesso proprio nei confronti dei più deboli. Lo sviluppo al quale stiamo assistendo è problematico e pericoloso.

Tipicamente in autunno si accendono i dibattiti sui salari dell'anno successivo. Questo autunno è stato contraddistinto dal rischio di penuria energetica, l'esplosione di costi energetici – soprattutto per le aziende – e da un'inflazione che colpisce sia i lavoratori che le imprese. Parallelamente i sindacati hanno chiesto aumenti generalizzati dei salari. È conciliabile questa richiesta con la situazione delle imprese?

Di principio, non sono contrario agli aumenti salariali richiesti dai sindacati per compensare l'inflazione. Ma la questione deve essere affrontata caso per caso. Alcuni settori e rami hanno le risorse per attuare un aumento e lo potranno dunque fare ad esempio sulla base del partenariato sociale; altri, invece, semplicemente non hanno i mezzi per farlo, perché ancora pagano le conseguenze della pandemia o sono particolarmente in difficoltà dalla crisi in Ucraina. Le imprese hanno un ruolo importante per compensare gli effetti dell'inflazione, ma non possono nemmeno continuamente intervenire alzando i salari. Uno sforzo andrebbe fatto in questo senso anche dallo Stato, ad esempio agendo sulla fiscalità e destinando gli aiuti alla classe media, ossia quella che risente maggiormente delle conseguenze della crisi.

«Con l'Italia, la Svizzera dovrebbe trattare diversamente»

Nei suoi interventi a livello parlamentare ha più volte espresso critiche nei confronti della Svizzera per il suo approccio nelle relazioni con l'Italia. Come giudica lei oggi le relazioni tra la Svizzera e l'Italia e come bisognerebbe intervenire a suo avviso per diventare più concreti?

In questo momento, tra le tematiche più impellenti vi è l'accordo fiscale sui frontalieri. Dopo mesi di stallo, il nuovo Governo italiano ha recentemente approvato un progetto di normativa per la ratifica e l'esecuzione. Questo progetto dovrà ora essere sottoposto al Parlamento italiano e apre pertanto un nuovo iter di attesa. In generale sono convinto che la Svizzera debba trattare con il nostro partner a Sud con più fiducia in sé stessa. Ancora oggi figuriamo su una black list italiana, mentre le autorità italiane non riconoscono la FINMA (Autorità di vigilanza dei mercati finanziari), ciò che impedisce di lavorare su un accordo sui servizi finanziari. Tutte queste tematiche, in parte clamorose, andrebbero legate a dossier di interesse per l'Italia. L'accordo sui frontalieri sarebbe stato uno di questi.

Quale è il suo auspicio per la Svizzera per questo 2023 appena iniziato?

Mi auguro che la Svizzera possa continuare a mantenere le sue buone condizioni quadro a livello economico e rimanere competitiva a livello internazionale. L'auspicio è che con il rinnovo del Parlamento ad ottobre 2023 l'economia possa tornare ad occupare quell'importante posto sull'agenda politica, pur senza dimenticare le altre tematiche centrali che caratterizzano il nostro secolo



IN FUTURO I LAGHI SARANNO RAFFREDDATI E RISCALDERANNO I NOSTRI EDIFICI

In vista del cambiamento climatico, l'energia immagazzinata nei laghi viene utilizzata sempre di più. A Ginevra, ad esempio, uno dei più grandi impianti idrotermali al mondo fornirà in futuro freddo e calore a centinaia di edifici. Il potenziale dei laghi svizzeri è notevole, ma al contempo la loro salute è preoccupante.

Stéphane Herzog
SCHWEIZER REVUE



La dimensione dei tubi permette di immaginare le quantità di acqua che sarebbero pompate nel lago Lemano: 10'000 litri al secondo.
Foto Keystone

L'ingegnere termico Fabrice Malla ci porta a fare una visita 17 metri sotto il livello del lago Lemano, nel "Vengeron". Ci troviamo in una cattedrale di cemento di 70 metri di lunghezza. Nel 2024, questo bacino riceverà l'equivalente di quasi tre piscine olimpiche di acqua fredda raccolta a 2 chilometri al largo, a 45 metri di profondità. Dal 2024, le pompe elettriche distribuiranno l'acqua a due reti. La prima rete è

un sistema a circuito chiuso e rifornirà alcuni degli edifici nei dintorni dell'aeroporto. La seconda rete alimenterà direttamente con il freddo degli immobili del centro città. Delle pompe di calore installate dai Servizi industriali di Ginevra (SIG) ad un totale previsto di 300 edifici permetteranno di estrarre calore dall'acqua e di amplificarlo. Questo ci porta al mondo dell'idrotermia, dove l'acqua fredda genera calore.

Fabrice Malla fa riferimento a progetti idrotermali su larga scala a Toronto e Honolulu. Ma l'impianto di Ginevra, il cui budget è di 100 milioni di franchi svizzeri, diventerà probabilmente una delle più grandi reti idrotermali del mondo. «Dobbiamo irrigare con freddo e caldo la metà del cantone», si rallegra l'ingegnere del SIG. L'operazione ridurrà drasticamente il consumo di gas ad effetto serra.

L'energia elettrica utilizzata per far funzionare la rete sarà di origine idraulica, precisa Véronique Tanerg Henneberg, portavoce. Ma questa situazione non è forzatamente la regola. «Le pompe di calore richiedono elettricità e ora non ne abbiamo abbastanza. L'abbandono progressivo del nucleare comporterà di sviluppare l'energia solare ed eolica», afferma Martin Schmid, ricercatore presso l'Istituto federale svizzero delle scienze e tecnologie dell'acqua (Eawag). A causa del riscaldamento climatico, la domanda estiva di freddo aumenterà. Quella di calore diminuirà, grazie ad una migliore isolamento delle case.

UNA MOLTITUDINE DI PICCOLE CENTRALI

In Svizzera, lo sviluppo dell'idrotermia risale agli anni 1930, quando furono costruite delle piccole centrali per riscaldare alcuni edifici. Ne esistono centinaia. Oggi invece i progetti su vasta scala vengono portati avanti soprattutto nei centri urbani attorno ai laghi, in particolare a Zugo e Zurigo. Grazie ad un'acqua captata a 45 metri di profondità in due stazioni, il lago dei Quattro Cantoni alimenterà in energia lacustre 3'700 famiglie del centro di Lucerna. A Horw, 6'800 famiglie saranno rifornite con l'energia del lago. A Biemme, le prime forniture di energia idrotermica sono previste a partire dall'autunno 2022. La città prevede 185 punti di raccordo, con un possibile risparmio delle emissioni di CO₂ dell'80%. Le risorse energetiche dei laghi svizzeri appaiono come una specie di oro blu. I

numeri potrebbero far girare la testa. Secondo un articolo redatto nel 2018 dall'Istituto Eawag, il consumo energetico totale in Svizzera sarebbe di circa 850 petajoule all'anno, ossia 236 terawattora (nel 2021, la centrale nucleare di Gösgen ha prodotto 7,9 terawattora di elettricità). La metà di questa energia è utilizzata per riscaldare edifici e in processi industriali... con gas e gasolio da riscaldamento. Ora il solo Lemano, utilizzato nel rispetto delle norme legali in materia di idrotermia, potrebbe teoricamente generare quasi un terzo di tutta l'energia consumata in Svizzera ogni anno! «L'energia dei laghi coprirebbe il 30% del nostro fabbisogno di riscaldamento. Circa un edificio su tre situato in una regione densa e abbastanza vicina ad un lago beneficerebbe di un riscaldamento urbano connesso ad una risorsa rinnovabile, l'idrotermia», ribadisce François Maréchal, professore presso il Politecnico federale di Losanna, specialista dei sistemi energetici. Questo ricercatore descrive l'idrotermia come «una super-risorsa, ma di cui non si parla.» Ora la Svizzera è in anticipo in questo campo, commenta Martin Schmid.

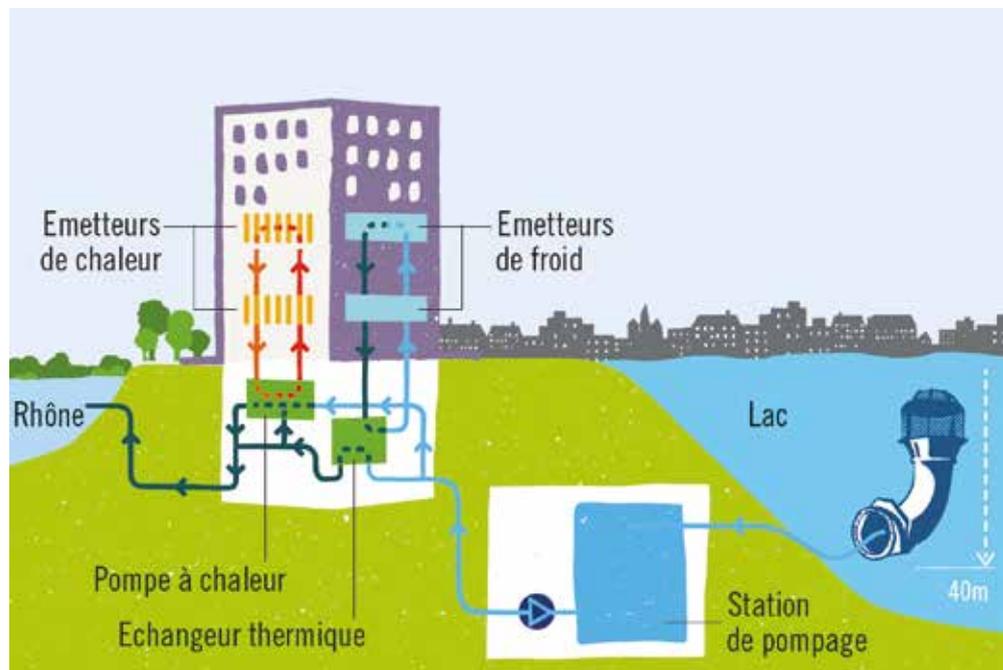
COSA SUCCEDERÀ CON I FIUMI?

Rimane il dubbio sugli effetti di questi processi, perché l'acqua estratta viene restituita – leggermente raffreddata o leggermente riscaldata – alle acque naturali. Ad esempio, nel ciclo idrotermale l'acqua prelevata dal lago di Ginevra a 6°C può essere scaricata a 3°C nel Rodano, che ha una temperatura di soli 1,5°C. E in estate, l'acqua a 8°C verrebbe prele-

vata dal fondo del lago e scaricata a 13°C in una vasca di raccolta che raggiunge i 20 gradi. Tutti gli studi vanno nella stessa direzione: anche se tutta la domanda in calore e freddo fosse coperta dai laghi, l'impatto sui corpi idrici sarebbe da minimo a nullo, a causa della piccola differenza di temperatura tra l'acqua pompata e l'acqua reimpressa. «Per modificare la temperatura del Lemano di un grado, occorrerebbero 100 stazioni come quella di Vevron», ritiene Fabrice Malla.

La Svizzera dispone di regole. Ad esempio, la temperatura di un corso d'acqua non deve variare di oltre 1,5 gradi in una zona di trote. «In base alla disposizioni legali, lo sfruttamento idrotermico è possibile», ritiene Nicolas Wüthrich, di Pro Natura. Un altro problema che emerge è quello del riscaldamento dei laghi. Nel Lemano, gli inverni dolci impediscono da dieci anni la mescolanza degli strati profondi delle acque che, senza ossigeno, rischiano la morte biologica. Questo fenomeno genera la produzione di freddo attraverso l'idrotermia. Anche il calore tende a provocare lo sviluppo di specie invasive. È il caso con la piccola cozza quagga, le cui larve penetrano nelle reti d'approvvigionamento in acqua potabile destinate all'idrotermia, e richiedenti un trattamento al cloro. Altra fonte di preoccupazione, l'acqua reimpressa lontano dal punto di estrazione contiene sostanze nutritive e inquinanti, precisa l'Eawag.

Nei fiumi e soprattutto nei torrenti, temperature più elevate possono minacciare delle specie, afferma Pro Natura. Il temolo, ad esempio, difficilmente riesce a sopravvivere a temperature superiori a 25°C. «Questo rende l'iniezione di grandi quantità di acqua di raffreddamento riscaldata nei corsi d'acqua una questione delicata». Corsi d'acqua dotati di rive ombreggiate aiuterebbero a mantenere le temperature più basse, propone Pro Natura. In inverno, l'alimentazione di acqua più fredda dai riscaldatori idrotermali potrebbe anche avere un effetto positivo. «Ma gli interventi sull'equilibrio naturale sono sempre rischiosi», avverte Nicolas Wüthrich.



Il progetto ginevrino di idrotermia ha una doppia utilità: d'inverno, l'elettricità sarebbe estratta dall'acqua attraverso una pompa di calore per riscaldare un edificio; d'estate, l'acqua fredda pompata in profondità permetterebbe di raffreddarla.

SAVE THE DATE: CONGRESSO DEL COLLEGAMENTO SVIZZERO A TRENTO

13-14 maggio 2023.

Raffaele Sermoneta e Bianca Rubino
UNIONE GIOVANI SVIZZERI

Fra gastronomia, paesaggi, arte, architettura, sono certamente svariati i motivi per cui partecipare al Congresso del Collegamento Svizzero in Italia che si terrà a Trento il prossimo 13 e 14 maggio.

Ma partiamo proprio dall'architettura. Fra i più indimenticabili ed importanti splendori di questa regione, costellata da innumerevoli castelli e fortezze, e situato nel centro storico del capoluogo trentino, spicca per dimensioni e bellezza il Museo Castello del Buonconsiglio. Al suo interno, nella Torre Aquila, è conservato il celebre Ciclo dei Mesi, uno dei più notevoli cicli

pittorici di tema profano del tardo Medioevo italiano. Il castello è stato dal XIII secolo fino alla fine del XVIII residenza dei Principi vescovi di Trento. Poco distante troviamo la Cattedrale di San Vigilio, conosciuta ai più come Duomo di Trento. Costruita in stile romanico, si trova nella piazza omonima della città, sopra ad un'antica basilica paleocristiana. Essa è inoltre monumento nazionale italiano.

Per chi invece ama stare circondato da architetture d'avanguardia non si può dimenticare il MUSE - Museo delle Scienze. Progettato da Renzo Piano, è certamente uno dei più innovativi



Il 7 dicembre sono stati eletti due nuovi consiglieri federali: Albert Rösti ed Elisabeth Baume-Schneider. Dal 1848 l'Assemblea federale plenaria, cioè le due camere del parlamento, ha eletto più di cento consiglieri federali, tra cui 10 donne (la prima nel 1984). Come vengono eletti? Durante le riunioni si danno del tu o del lei? Quanto tempo rimangono in carica? Sul portale del Governo Svizzero troverete il quiz che risponderà a tutte le vostre domande e curiosità <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/consiglio-federale/quiz.html>.



Alessandro Crivelli, classe 2002 è nato e vive in Svizzera dove ha iniziato la sua carriera da influencer. Conosciuto da tutti come Ales2ndro (su TikTok) o Aless2ndro (su Instagram) è uno dei cinquanta tiktokker più seguiti d'Italia con oltre 2,9 milioni di follower, grazie ai suoi video che mescolano il racconto della sua vita con video curiosità di cultura generale e qualche balletto.



Il 2022 è stato un anno eccezionale per lo sport svizzero. Giochi olimpici, coppe del mondo, campionati mondiali o europei: le sportive e gli sportivi rossocrociati si sono distinti in numerose competizioni in ogni angolo del globo. In occasione degli «Sports Awards» vengono attribuiti, tra l'altro, i premi di sportivo e sportiva dell'anno. Il premio miglior sportivo 2022 è andato a Marco Odermatt (sci alpino) per il secondo anno di fila; mentre come miglior sportiva ha vinto Mujinga Kambundji (atletica leggera).

complessi architettonici. Nel visitarlo rimarrete certamente affascinati e ispirati dalla sua accurata ricerca di innovazione.

Si potrebbero poi citare altre meraviglie presenti in città, come la Chiesa di Santa Maria Maggiore, la Piazza del Duomo di Trento, il Palazzo Pretorio, il Mausoleo di Cesare Battisti e tanti altri ancora.

Meraviglie che potrete ammirare passeggiando per le storiche vie del centro città, fra una piazza in lastricato, capace di trasmettere tutta la tempra dei monti circostanti e una più dolce via in porfido, ricolma dei suoi rosei colori. Fra le mille e una arcate dei porticati e le arcuate e caratteristiche forme medioevali di finestre e ingressi dei negozi.

Indimenticabili poi le eccellenze gastronomiche, come i *cane-derli* fritti o in brodo, le mele nelle forme più disparate e il leggendario speck... e quella che per alcuni potrebbe essere una nuova scoperta, come la *carne salada*. Ma il Trentino è pure terra di vini pregiati, capaci di stupire pure i meno avvezzi alla bevanda degli dèi. Insomma, un luogo tutto da scoprire, che può riassumersi in un'unica parola: respira!

Oltre che scoprire o rivedere una bella località, il Congresso è un'ottima occasione per rivedere amici o farne di nuovi, giocare, imparare nuove cose, divertirsi e passare del buono tempo assieme, con i ragazzi dell'UGS. Ti abbiamo convinto? Allora non perdere la scheda d'iscrizione il prossimo mese e a presto!



Unione Giovani
Svizzeri

save

the

date

**UGS all'84°
CONGRESSO DEL
COLLEGAMENTO
SVIZZERO IN ITALIA**

**TRENTO
13-14/05/2023**

«HO PASSATO DUE SETTIMANE STRAORDINARIE»

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



Contatto

educationsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Lo svizzero Enrico Casanova abita tra Firenze, sua città natale, e Roma dove studia. In estate 2022 ha fatto una bella e unica esperienza in Svizzera. Educationsuisse ha parlato con lui delle sue esperienze in una fattoria nella Svizzera francese.

Come Le è venuta l'idea di andare ad aiutare una famiglia contadina in Svizzera?

L'associazione Agriviva mi è stata segnalata da mio padre che ne aveva letto sulla Gazzetta Svizzera. Così ho pensato che potesse essere un'interessante esperienza anche per esplorare una zona della Svizzera a me sconosciuta e conoscere persone nuove.

Lei vive in città, anzi in una città d'arte d'eccellenza, come si è trovato nella campagna svizzera?

Effettivamente nascere e crescere a Firenze è una fortuna. Ma ho comunque deciso di migliorare ancora, trasferendomi a Roma per concludere il ciclo di specializzazione universitaria in Editoria e scrittura. Così, tra le due città d'arte, si è inserita la piccola località campagnola di Auboranges, sul confine tra Friburgo e Vaud.

Ho passato due settimane straordinarie, senz'altro faticose, ma durante le quali ho compreso l'importanza del lavoro pratico e manuale e il sapore della vita e

fatica agricola. Per utilizzare un'immagine, posso dirle che dopo aver condiviso parte delle fatiche di una famiglia contadina adesso ogni boccone di gruyère ha un valore differente per me. Certo, sì, mi sono trovato molto bene, ma bisogna sapersi adattare all'idea che faticare è bellissimo.

Ci può descrivere una sua giornata tipo in fattoria?

Un proverbio italiano recita così: "l'orto fa l'uomo morto". Le giornate in campagna sono lunghe e sono scandite ancora dal sole e dalle stagioni; se è tempo di lavorare si lavora anche di più, ma se piove non è possibile opporsi! Il lavoro iniziava alle 8.30 la mattina e indicativamente terminava alla sera verso le 18. Comprendeva una pausa pranzo di circa due ore e una pausa per uno spuntino di mezz'ora verso le 16. Arrivati al dopoce-
na, vi garantisco che il letto è una piacevole prospettiva!

Nella zona dove Lei è stato si parla di francese; ci sono stati ostacoli linguistici?

Direi di no, anche perché avevo già trascorso sei mesi nella Svizzera romanda nel 2019 per un semestre di scambio all'università di Losanna. Così ho potuto familiarizzare con l'intonazione elvetica e alcuni modi di dire tipicamente svizzeri.



Lei potrebbe immaginarsi di venire di nuovo in Svizzera per esempio per lavorare?

Non le nascondo l'idea che mi frulla in testa, cioè di chiedere la possibilità di uno stage presso una importante casa editrice di Losanna.

Consiglierebbe ai suoi amici di fare l'esperienza "Agriviva"?

Sicuramente, ma come ho detto, è bene aprirsi all'idea di lavorare sodo. Studi permettendo, ci tornerei volentieri. Piccola nota: sulla mia foto appaiono foglie di tabacco. Durante la raccolta non c'è nessun pericolo per la salute in quanto rilasciano la nicotina solo se sono umide e si raccolgono sempre solo quando sono secche e indossando i guanti. Evito tuttavia di far uso del prodotto finale...

visita culinaria tra i cantoni



KÄSESPÄTZLI

Un classico della cucina svizzera, un piatto originario della regione dell'Appenzello

IN COLLABORAZIONE CON
gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

In Appenzello si festeggia il passaggio al nuovo anno due volte: la prima volta, secondo calendario gregoriano il 31 dicembre, e la seconda si basa sul calendario giuliano, quindi il 13 gennaio. In queste due date si possono incontrare in giro per il paese di Appenzello i "Silvesterchläuse". I Silvesterchläuse sono delle figure di folclore invernale tipiche di alcune località. Questa usanza esiste da più di duecento anni e le persone camuffate vanno in giro di casa in casa in gruppi di sei, intonando per tre volte uno Zäuerli, ovvero un particolare tipo di jodel privo di parole e augurano buon anno. L'usanza rappresenta la lotta tra Bene e Male, Fortuna e Disgrazia, Prosperità e Fame. Si tratta di un'usanza di origine precristiana, che anticamente doveva servire a propiziare il risveglio della natura e il buon raccolto.

Tempo di preparazione: 45 min.

1. Mescolare farina con uova, sale e acqua per ottenere un impasto denso per gli spätzli. Portare poi ad ebollizione abbondante acqua salata e versare la pasta in piccole porzioni nell'acqua bollente utilizzando una grattugia per spätzli. Portare brevemente ad ebollizione gli spätzli e toglierli dall'acqua appena vengono a galla. Sciacquarli con acqua fredda e scolarli.
2. Sbucciare le cipolle e tagliarle ad anelli. Scaldare l'olio in una padella e friggere gli anelli di cipolla fino a renderli croccanti.
3. Ungere la casseruola con il burro e versare gli spätzli e il formaggio e completare con le cipolle rosolate.
4. Spolverare con noce moscata e sale. Far sciogliere due cucchiaini di burro nel microonde e versarli sopra gli spätzli e cospargere con il formaggio rimanente.
5. Cuocere in forno a 200 gradi sul ripiano centrale per 15 minuti.

Ingredienti per 4 porzioni

3 C	burro
2	spicchi di cipolle
300 g	formaggio grattugiato
1 pz	noce moscata
1 C	olio
1 pz	sale

Ingredienti impasto per gli spätzli

4	uova
500 g	farina
1 pz	sale
400 mg	acqua



FILIPPO ROSSI SVOLGE LA SUA MISSIONE DI GIORNALISTA IN PAESI DIFFICILI. COME AFFRONTA LE TRAGEDIE CHE DESCRIVE? «CON SANGUE FREDDO, È NECESSARIO. SI PIANGE DOPO»

«QUEI BIGLIETTINI STRACCIATI...» NEI RICORDI DELLA VITA RISCHIOSA DI UN REPORTER SVIZZERO

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com

Lugano – Una vita di quelle che si scelgono solo per passione è senz'altro quella del reporter professionista **Filippo Rossi**. Nato a Lugano, dopo gli studi universitari a Zurigo, si immerge subito nella realtà nuda e cruda di paesi difficili, specializzandosi in **politica estera e situazioni di guerra** con reportage soprattutto dall'Africa e dal Medio Oriente di cui scrive anche per testate italiane e svizzere. Nel 2017 **viene arrestato in Venezuela**, insieme ad altri due colleghi tra cui l'italiano **Roberto Di Matteo**, disavventura che per fortuna finisce in fretta e bene, ma che lo ha comunque segnato, come ci racconta.

Ritrovarsi in una delle carceri più inumane al mondo... eri certo di venirne presto fuori o c'era il terrore di trascorrervi molto tempo?

«La mia paura era di trascorrere decenni, magari con un'accusa di spionaggio, in una struttura dove forse mi avrebbero violentato, torturato, minacciato... ho valutato l'ipotesi di uccidermi nel caso fosse stato quello lo scenario. Per fortuna si è risolto tutto velocemente e ho superato quel trauma che però ricordo vividamente a distanza di anni».

Puoi raccontare un particolare episodio dentro quelle mura?

«In mezzo a tante cose negative, non solo le guardie ma anche i detenuti trattarono me e i miei colleghi con molto rispetto perché eravamo giornalisti. Ci trovavamo nel carcere dove si trovavano i prigionieri in attesa di processo. Questi, che si trovavano ammassati in altre celle, cercarono di avvicinarsi per raccontarci le loro storie scritte in bigliettini. Ne raccolsi una ventina. Mi accorsi che erano troppe, le guardie avrebbero potuto usarle contro di noi se le avessero scoperte. I ragazzi erano tutti accusati di aver rubato "materiale strategico" dello Stato... ».

Ossia?

«... il rame, tolto dai cavi dell'elettricità, per poterlo vendere e guadagnare qualcosa. Per



Filippo Rossi, giornalista e reporter svizzero, ha studiato scienze politiche, letteratura e linguistica araba e portoghese all'università di Zurigo. Specializzato in politica internazionale e conflitti, collabora con testate italiane, svizzere e internazionali.

salvare almeno qualcuno di quei bigliettini, li piegai e infilai in quel mini taschino posto in angolo nella tasca sinistra dei jeans. Purtroppo, per la sicurezza di tutti, gli altri fui costretto a stracciarli dopo averli letti e a liberarmene nel "tubo" di un improbabile wc della cella. Non scorderò mai quei bigliettini stracciati...».

Un reporter in cosa differisce da un collega giornalista di redazione?

«Il reporter va in un luogo per assistere alle cose che accadono e le descrive. Soprattutto nel passato, ha avuto sempre un ruolo molto importante. Un ruolo fondamentale per quello che io considero il vero giornalismo. Anche i colleghi di redazione sono importanti, ma oggi molti si basano solo sulle agenzie d'informazione, come l'ATS per la Svizzera o l'Ansa per l'Italia. Ora, addirittura, sembra normale far ricorso ad Internet con il copia-incolla. Per me è inconcepibile».

Questo è vero.

«Spesso si lavora in maniera più superficiale rispetto a un tempo. Non riescono ad approfondire perché le notizie devono correre veloci... non ci sono più molti soldi per inviare reporter all'estero. Nemmeno a livello locale, cioè sul proprio piccolo territorio, si riescono ad approfondire i fatti».

Con quali conseguenze?

«Quelle di un'informazione assai poco differenziata, molto omogenea. Tv e stampa riportano la stessa visione. Il reporter dava un valore aggiunto alla notizia. Questa figu-

ra che sta venendo sempre meno è per me imprenscindibile per un buon giornalismo».

Nei paesi che segui, tra guerre e tragedie sociali, assisti a molte atrocità. Come le affronti psicologicamente?

«È una delle cose che mi fa più ribrezzo della mia professione. Ho dovuto comportarmi come una macchina vedendo gente che soffriva sul serio, disperata, ferita e io dovevo tenere la macchina fotografica fissa davanti a loro e riprenderli. In quel momento sono obbligato a fare così».

Tuttavia, occorre essere distaccati.

«Per forza. Anche se vengo colpito emotivamente da quello che io vedo, devo mantenere un certo sangue freddo. È importante rimanere attenti in certe una situazioni. Se si perde la testa si rischia di mettere in pericolo sé stessi e gli altri. Ciò non vuol dire che non si possa essere empatici. Ma, come dico sempre: si piange dopo. In camera, in auto, quando si può... ».



Maratoneta pluripremiato, partecipa a competizioni sportive nei paesi in cui si trova per lavoro, in condizioni estreme come quelle dei deserti africani, risultando tra i migliori atleti runner del mondo.

Come gestisci ciò che vedi ai fini della divulgazione giornalistica?

«Il discorso è complesso. Vengono imposti dei "limiti", non lo nascondo. Ciò è successo in Francia, in Svizzera e in Italia».

C'è qualcos'altro che proprio non ti piace della tua professione?

«La superficialità dilagante. Devo essere sincero, il giornalismo mi ha molto deluso. Ho lottato per entrare in questa professione, avevo un'idea molto positiva dei giornalisti, quando poi sono entrato nell'ambiente del grande giornalismo, mi sono reso conto di quanta superficialità ci fosse. Quando tutta la popolazione mondiale approfondirà certe verità – e ciò è inevitabile – penso, come molti miei colleghi, che ne rimarrà scioccata».

Pensi di fare il reporter in paesi difficili ancora per molti anni?

«Di sicuro so solo che continuerò a scrivere libri per approfondire e fare investigazioni a tutto campo. Non so per quanto ancora continuerò a mettere a repentaglio la mia vita se non dovesse valerne più la pena».

Che rapporto hai con la morte?

«Molto positivo. Potrebbe accadere di "lasciare il corpo" quando vado in determinate zone. Ma ho una visione molto chiara: non sarebbe la fine, ma un nuovo inizio».

Si parla sempre più spesso del "nuovo mondo che sta per arrivare", del mondo multipolare, di Stati nazionali. Vedi riscontri concreti?

«Sì. A partire dalla Turchia, uno dei tanti stati che sta esprimendo il suo disagio nei confronti dell'egemonia unipolare Occidentale. Alcuni popoli si stanno ribellando apertamente in massa. L'Occidente ha spesso depredata e distrutto e, come dicono molti analisti, presto dovrà fare i conti con una nuova realtà geopolitica».

Alludi ai "Paesi del BRICS"?

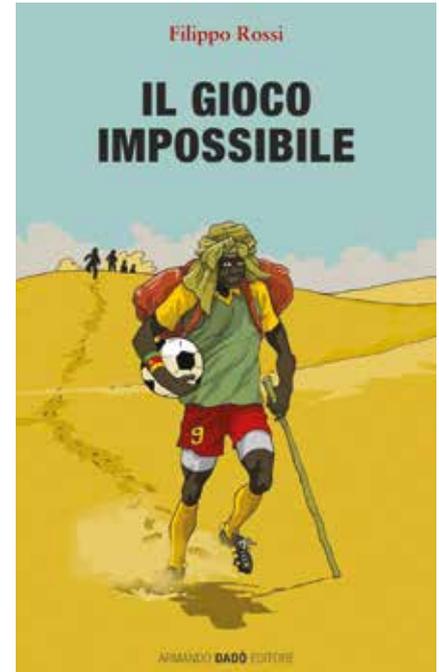
«Il BRICS è una unione commerciale-economica che ultimamente si avvia a diventare un'alternativa al FMI per veicolare altri stati nel nuovo mondo multipolare. È stata fondata da cinque paesi emergenti, Brasile, Russia, Cina, Sud Africa, ai quali si stanno associando altre nazioni tra cui Egitto, Turchia, Arabia Saudita, Argentina».

È possibile, nonostante tutte le preoccupanti notizie quotidiane, avere uno sguardo fiducioso sul futuro?

«Sì, decisamente. Occorre porre lo sguardo su ciò che di nuovo e positivo sta realmente, concretamente accadendo. Non ci sarà alcuna guerra nucleare, e non sono solo io a crederlo. Teniamo alte le nostre vibrazioni ricercando notizie ed eventi molto belli che avvengono ogni giorno in tutto il mondo!».

Torniamo sul personale, tutte le brutture che vedi e descrivi, è possibile che influenzino negativamente la tua vita?

«No. Perché proprio grazie al "Male" ho conosciuto l'umanità, nel male ho scoperto delle cose incredibili e nel male mi sono accorto che il Bene esiste».



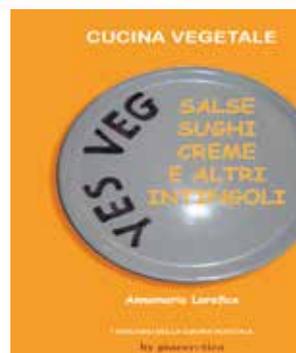
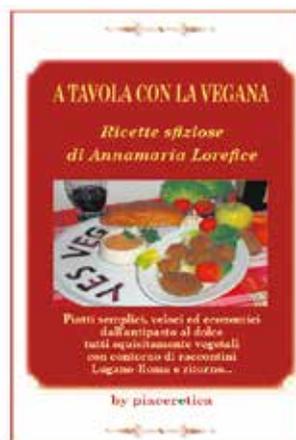
Il libro di Filippo Rossi descrive le aspirazioni di un ragazzo camerunese, legittime come quelle di qualsiasi altro ragazzo nel mondo.

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



GRAZIOSI BUCHI, UNA SCHIERA DI IMITATORI: UN GRANDE FORMAGGIO!

Dölf Barben
SCHWEIZER REVUE



Marlies Zaugg non è serena quando pensa al futuro: senza una maggiore protezione, ritiene, l'arte svizzera del formaggio potrebbe scomparire.

Foto Danielle Linige

Due o tre secoli fa, i produttori di formaggio dell'Emmental esportavano le loro conoscenze in tutto il mondo. Oggi questo è diventato problematico per l'Emmental, poiché l'autentico Emmental, un prodotto tradizionale svizzero iconico, è sotto pressione. Dopo tutto, si produce molto più formaggio Emmental fuori dalla Svizzera che all'interno. I produttori di formaggio svizzeri stanno cercando aiuto... dai giudici europei.

L'Emmental, questo formaggio dai grandi buchi, è conosciuto in tutto il mondo. Quando un oggetto ha un buco, si dice - e questo vale per molte lingue - che ha un buco come il formaggio svizzero. Il successo di questo formaggio non ha limiti.

Oggi, sono un centinaio di produttori di formaggio che hanno il diritto di produrre dell'Emmental svizzero. Il loro compito è rigoroso: le fattorie che forniscono il latte non devono trovarsi a più di 20 chilometri di distanza, le mucche devono essere alimentate solo con erba e fieno, non con foraggi, si può usare solo latte crudo e il formaggio deve essere conservato e stagionato per almeno 120 giorni nella sua regione d'origine. Inoltre, ogni caseificio ha un numero, che viene inciso sulla superficie di ogni forma di formaggio ogni pochi centimetri. Ciò significa che anche un piccolo pezzo di formaggio può essere ricondotto alla sua origine. Dietro il numero 3206, ad esempio, si nasconde il caseificio di Hüpfenboden.

ATTORNIATO DA PRATI E BOSCHI

Questo caseificio si trova sopra Langnau, il cuore dell'Emmental che, grazie al commercio del formaggio, dal XVI secolo ha vissuto molti anni di vacche grasse. Il suo attrattivo edificio si trova tra due colline come in una conca. È circondato da prati e boschi. Marlies Zaugg e Bernhard Meier vivono a Hüpfenboden con i loro due figli e un apprendista. Oltre all'Emmental, pro-



Su una collina dell'Emmental circondata da prati e boschi, il caseificio di Hüpfenboden assomiglia ad un'immagine idilliaca del passato.

UNA LOTTA CONTRO GLI APPROFITTATORI

Oggi la battaglia è di altra natura. «Non è giusto, dice Alfred Rufer, che i produttori stranieri approfittino dell'eccellente reputazione dell'Emmental svizzero. Questo nonostante i loro prodotti surrogati a basso costo siano di gran lunga inferiori all'originale sia in termini di qualità che di standard. È una finzione», dice. «Nessuno ha il diritto di abbellirsi con le piume del pavone. L'obiettivo è chiaro: i clienti di tutto il mondo devono essere in grado di capire immediatamente se hanno a che fare con uno Swiss Emmentaler o meno. Molti consumatori sono disposti a spendere di più per i prodotti di origine svizzera», osserva Alfred Rufer, «ma se l'origine non è chiaramente indicata, altri raccoglieranno i frutti dei nostri sforzi. I produttori svizzeri vorrebbero quindi che solo il loro formaggio fosse chiamato "Emmental" a grandi lettere e senza alcuna parola aggiuntiva. Per tutti gli altri dovrebbe invece essere indicata con la stessa dimensione dei caratteri la regione di origine, ad esempio "Allgäuer Emmentaler"».

SOLO UN FORMAGGIO CON DEI BUCHI?

Purtroppo, l'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale ha respinto questa richiesta. Secondo la sua interpretazione, il termine "Emmentaler" non è un'indicazione di origine, ma

ducono altre specialità di formaggio. Sono maestri nel loro campo. Eppure non sembrano particolarmente tranquilli quando parlano del futuro. È vero che vogliono "preservare in qualche modo" la "grande tradizione casearia" della Svizzera. Ma se il loro prodotto non viene protetto meglio ritengono che ciò sarà difficile. «Non saremo più in grado di competere con tutti i surrogati di formaggio a basso costo», afferma Marlies Zaugg. «La produzione di formaggio come la conosciamo oggi scomparirebbe gradualmente», aggiunge il marito.

SOSTEGNO DAI "GIUDICI STRANIERI"?

C'è effettivamente un problema. Numerose imitazioni stanno mettendo sotto pressione l'autentico Emmental svizzero, che dal 2006 gode di una denominazione d'origine protetta (DOP). Ma di recente le cose si sono messe male per quanto riguarda la tutela del marchio, e il caso è

particolarmente interessante: un tribunale europeo ha chiesto di tutelare meglio il famoso Emmental svizzero. I "giudici stranieri", spesso diffidati negli ambienti agricoli svizzeri, dovrebbero proteggere un prodotto agricolo che non potrebbe essere più svizzero.

Alfred Rufer spiega il contesto. È il vicedirettore dell'Emmentaler Switzerland e il suo compito è quello di posizionare l'Emmental svizzero sul mercato libero e di proteggerlo dalle imitazioni. Oggi, dice, molti paesi producono formaggio con il nome Emmental in quantità molto maggiori rispetto alla Svizzera. Il maggior produttore mondiale di Emmental, ad esempio, non è la Svizzera, ma la Francia. «Questi sono i fatti e dobbiamo accettarli. Questa battaglia è stata persa 200 o 300 anni fa. A quel tempo, i maestri casari lasciarono la Svizzera e iniziarono a produrre Emmental ovunque».

È in un tino di rame che inizia la fabbricazione dell'Emmental. Il numero di forme che i caseifici possono produrre viene stabilito ogni due mesi.





Le grandi forme, che pesano spesso più di 100 kg, vengono girate regolarmente attraverso una macchina. Ma numerosi lavori sono ancora effettuati a mano.
Foto Danielle Liniger

solo un nome comune per un formaggio duro con buchi. L'associazione di categoria non è d'accordo e si è quindi rivolta alla Corte europea. Le audizioni si sono svolte di recente. «Crediamo nelle nostre possibilità», afferma Alfred Rufer. In caso di verdetto favorevole, afferma, sarebbe possibile vendere più Emmental svizzero in grandi paesi come la Germania e la Francia, oltre che nei Paesi del Benelux. Il motivo è ovvio: per i clienti attenti alla qualità, sarebbe più facile acquistare l'originale.

IL CLIENTE PIÙ IMPORTANTE È... L'ITALIA

Già oggi il volume delle esportazioni è considerevole: nel 2021 sono state fornite oltre 2200 tonnellate di Emmental alla sola Germania e quasi 770 tonnellate alla Francia. Il maggior cliente è stato l'Italia, con 5500 tonnellate: una quantità superiore a quella consumata in Svizzera! Nel nostro vicino meridionale, invece, la protezione del marchio è molto ben regolamentata. Sarebbe un successo se si riuscisse a invertire la tendenza dell'Emmental svizzero. In dieci anni, il volume annuale prodotto in Svizzera è sceso da oltre 25'000 a sole 17'000 tonnellate, mentre lo stesso volume per tutti i tipi di formaggio è passato da 181'000 a 207'000 tonnellate.

NON TUTTO IL LATTE DIVENTA EMMENTAL

Anche Marlies Zaugg e Bernhard Meier se ne sono resi conto nel loro caseificio. Ogni due mesi viene comunicato loro quanto Emmentaler possono produrre.

«Questo volume è diminuito costantemente nel corso degli anni», spiega il casaro. Attualmente, sono autorizzati a utilizzare il 40% del latte che ricevono dai loro fornitori per produrre l'Emmental.

Il resto viene utilizzato per produrre i loro tipi di formaggio, che vendono ai ristoranti, ai piccoli negozi della zona e ai mercati locali. Inoltre, di fronte al caseificio è stato allestito un banco self-service con un'ampia gamma di prodotti. Questo ha successo. Le persone che passano a piedi o in bicicletta si fermano volentieri qui. Se non hanno problemi a vendere il loro formaggio, qual è il problema? L'Emmental prodotto nel modo giusto «è semplicemente migliore», afferma Marlies Zaugg, aggiungendo che questo ha un prezzo. «Il mangime per le mucche, la

produzione artigianale, la cura regolare delle forme, la cantina di stagionatura: tutto costa di più. Un numero sufficiente di persone dovrebbe esserne consapevole e conoscerne il valore, "altrimenti non funzionerà più"».

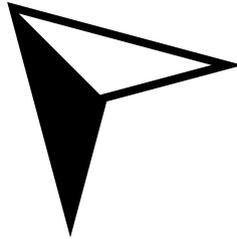
Infine, è necessario avere persone disposte a svolgere il lavoro in questo modo. Marlies Zaugg sottolinea anche che il lavoro inizia alle cinque del mattino e viene svolto sette giorni su sette e che «le mucche producono latte anche nel fine settimana», aggiunge con un sorriso. Almeno a casa, lei e il marito possono condividere il fine settimana. E occasionalmente possono assumere qualcuno per poter andare in vacanza.

Dölf Barben è giornalista dei quotidiani «Der Bund» e «Berner Zeitung».



L'Emmental si caratterizza per i suoi buchi grandi. Secondo il suo grado di maturazione, ha un gusto e una consistenza molto diversi.
Foto Keystone

ITALIA NORD-OVEST



Circolo Svizzero di Genova RIPRESA DELLE ATTIVITÀ IN SEDE



Finalmente, dopo 3 anni d'interruzione dovuta alla pandemia, sabato 5 novembre è stato ripreso il nostro consueto e

gradito appuntamento autunnale: la nostra grigliata a base di bratwurst e cervelat! Dopo una mattinata intenti a sbucciare 16 kg di patate, cuocere 4,5 kg di crauti, allestire il banco dolci ed il bar, preparare i tavoli per accogliere i nostri soci ed amici, in un attimo è giunta l'ora per accendere la carbonella. Le prelibate salsicce svizzere, approvvigionate ovviamente in territorio elvetico, sono state grigliate ad arte dai nostri "esperti" cuochi e quindi accompagnate da una deliziosa insalata di patate e da profumati crauti. Non sono mancate le squisite torte fatte in casa che hanno avuto un grande successo, un buon bicchiere di vino rosso e/o bianco, la spumeggiante birra, l'immancabile caffè e perché no, l'ammazza caffè...

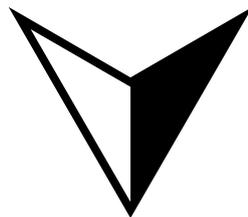
Il pranzo si è protratto a lungo nel pome-



riggio in un clima conviviale, in allegria tra brindisi vari e chiacchiere tra soci ed amici, tutti felici di riprendere i nostri appuntamenti tradizionali.

C.A.

ITALIA CENTRALE



Circolo svizzero di Bologna BELLA PASSEGGIATA SULL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Domenica 20 novembre, alcuni amici del Circolo Svizzero di Bologna, Modena e Reggio Emilia si sono ritrovati per un'escursione sull'Appennino tosco-emiliano, sul percorso che conduce alla valle dell'Idice, dove lo scorso secolo sono stati costruiti alcuni santuari mariani collegati dalla strada denominata Mater Dei, lunga circa 140 km, che si sviluppa in 6

tappe su crinali di media montagna e che collega la città di Bologna a 7 comuni dell'Appennino Bolognese: Pianoro, Loiano, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Camugnano, Grizzana Morandi e al comune di Firenzuola, in territorio toscano. Tra Monghidoro e Loiano, al Santuario di Campeggio, il gruppo è stato accolto dal sacrestano sig. Valerio Monti per visitare la cosiddetta "piccola Lourdes bolognese". L'origine di questo santuario non è legata ad alcuna apparizione o manife-



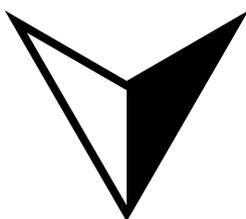
stazione prodigiosa della Madonna, ma la devozione del suo fondatore, l'arciprete Don Augusto Bonafé, che resse la parrocchia dal 1917 al 1944. Don Bonafé fece costruire un monumento alla memoria dei caduti della Prima Guerra Mondiale e, nel 1923, di ritorno dalla celebre grotta dei Pirenei, volle costruirne una riproduzione, ornata all'esterno da statue di angeli e santi, creando un ambiente che trasmette quella sensazione di sacro ai fedeli. Dopo aver percorso l'interno della grotta artificiale, ornata dagli innumerevoli doni ex voto, per grazia ricevuta, il gruppo si è spostato alla Stazione Astronomica di Loiano per visitare lo storico telescopio Zeiss, secondo in Italia e quinto al mondo come grandezza. La professoressa Silvia Galletti dell'Università di Bologna, ha illustrato le tappe principali della storia della stazione astronomica dal 1936 ad oggi. Costruita lontano dalle luci artificiali della città, pochi anni dopo, durante la Seconda Guerra Mondiale, proprio su quel territorio si collocò la linea gotica. Mentre le località circostanti furono quasi rase al suolo, il telescopio, forse perché di fabbricazione

tedesca, fu risparmiato e continuò a scrutare pianeti, stelle e altri oggetti celesti, permettendo di effettuare importanti studi sulle cosiddette "stelle variabili", per mezzo di veri e propri elettrocardiogrammi alle stelle, arrivando a scoprire due nuove galassie (Maffei 1 e Maffei 2). Il gruppo è poi stato accompagnato nel planetario per assistere a varie e suggestive proiezioni della volta celeste. Infine, lo storico Eugenio Nascetti ha accompagnato il gruppo presso lo splendido hotel resort, Palazzo Loup (<https://palazzo-loup.it/it/>), dimora storica appartenuta a Monsieur Luigi Loup, un nobile agronomo di Ginevra innamorato di Bologna. Il passato della villa è ricco di storici eventi, come quello del 1805 quando Papa Pio VII, in viaggio verso Roma, vi sostò nel suo viaggio di ritorno da Parigi, dopo aver incoronato Imperatore Napoleone I, o quello del 1859, il Convegno Segreto di Scanello, per concordare l'abolizione delle barriere doganali tra i regni e i ducati che formavano la struttura politica del centro nord Italia, alla vigilia della riunificazione del regno sotto la sovranità di Vittorio Emanuele II. Ospiti

dell'agronomo svizzero, i più importanti personaggi della scena politica dell'epoca: Marco Minghetti, Bettino Ricasoli, Luigi Carlo Farini, Leonetto Cipriani, Rodolfo Audinot. Le mura di Palazzo Loup videro così gettare le basi del primo atto amministrativo che portò alla nascita del futuro Regno d'Italia. Accolti dall'attuale proprietario, arch. Remo Baldassarri, in una sala esclusiva dove è stato servito un pranzo di alta cucina a base di funghi porcini e zucca, gli Amici del Circolo hanno concluso l'escursione con la visita all'adiacente Chiesa di Scanello, un piccolo gioiello perfettamente conservato, dai notevoli arredi originali.



ITALIA SUD E ISOLE



Circolo svizzero del Salentino VISITA DI SAN NICOLAUS E SCHMUTZLI AL CIRCOLO SVIZZERO SALENTINO

Il tempo non è stato dei migliori, pioveva e il sole sembrava nascosto da grigi nuvoloni, ma nonostante ciò, la nostra festa di San Nicolaus del 4 dicembre 2022 ha avuto come ogni anno un gran numero di partecipanti. I tavoli erano ben addobbati con bottiglie formate da piccole lucine che hanno inondato immediatamente gli ospiti in un'atmosfera natalizia. È stato con gran piacere che abbiamo accolto i nostri numerosi ospiti, tra cui il nostro presidente onorario Reinhard Ringger. Al nostro stomaco ha provveduto il ristorante "La Pineta", una loca-

tion splendidamente immersa nel verde a Santa Cesarea Terme con una vista sul mare dove abbiamo atteso con impazienza San Nicolaus e i suoi doni. Ogni anno, come da tradizione, sono arrivati San Nicolaus con il suo aiutante speciale, lo Schmutzli, con un carretto stracolmo di regali e sacchetti. Tra questi anche la lotteria con tanti bei premi, tutti fatti in casa dalla nostra segretaria Marlis Matter. La storia "Come Samichlaus ha trovato Schmutzli" ha portato grande gioia e molti applausi. Dopo questo allegro contributo di San Nicolaus, qualche parola di ammonimento agli ospiti e un po' di divertimento con il nostro presidente Renè, abbiamo cantato insieme la canzone "Astro del Ciel". Dopo un pro-

gramma vario e divertente, abbiamo ringraziato tutti i collaboratori per aver contribuito, gli ospiti per aver partecipato, il proprietario Luca e il suo staff, e fatto un ringraziamento speciale a Maria Grazia che ha cucito appositamente per noi il fantastico costume di Schmutzli.

La presidente Anita Gnos



LA SVIZZERA IN TASCA: SWISSINTOUCH.CH, L'APPLICAZIONE PER LA COMUNITÀ DEGLI SVIZZERI ALL'ESTERO

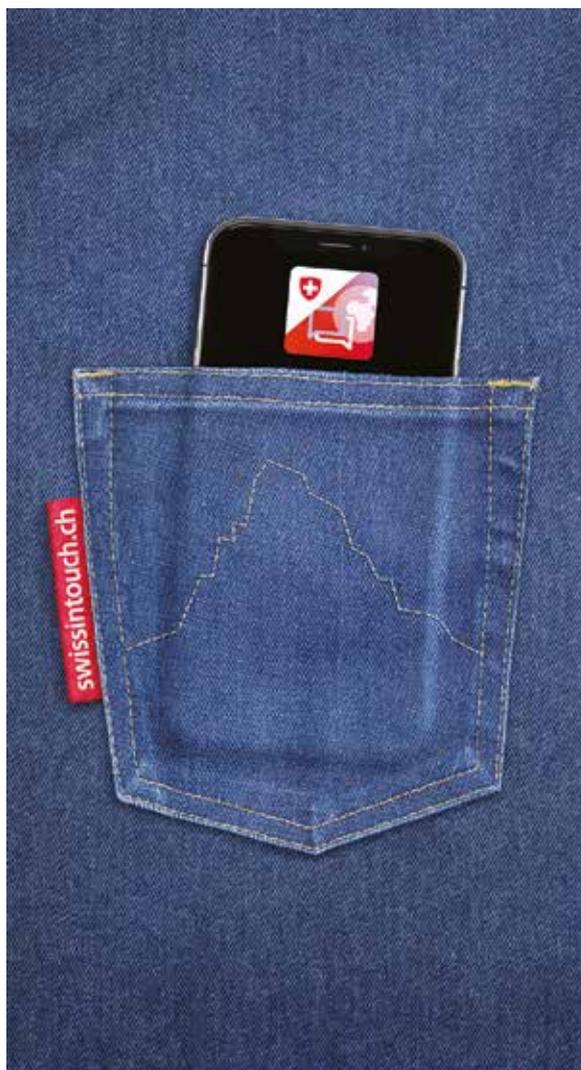
SwissInTouch favorisce gli scambi e le relazioni con la Svizzera e la rappresentanza svizzera a cui fate capo all'estero, è all'ascolto dei vostri bisogni e vi offre un accesso diretto e amichevole ad informazioni e servizi consolari importanti.

Sempre più Svizzeri si stabiliscono all'estero e sono iscritti presso un'ambasciata o un consolato generale. Le rappresentanze si sforzano sempre di rispondere alle preoccupazioni della comunità e di fornire loro informazioni importanti. Il lavoro quotidiano delle rappresentanze svizzere all'estero e le varie crisi, come quella della pandemia di coronavirus, hanno aumentato il bisogno della comunità degli Svizzeri all'estero di disporre di uno strumento centrale di informazione e comunicazione. Certo, alcune informazioni erano già disponibili, ma dovevano essere cercate su vari canali e alcune avevano perso la loro attualità. Di conseguenza, sempre più persone fanno appello alla rappresentanza da cui dipendono o si rivolgono alla Direzione consolare per ottenere le informazioni necessarie.

IL DFAE HA PRESO ATTO DEI BISOGNI DEGLI SVIZZERI ALL'ESTERO

Il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) ha preso atto di questi bisogni ed ha avuto la volontà politica di rafforzare la comunicazione con gli Svizzeri all'estero e di utilizzare le possibilità offerte dalla digitalizzazione. Ha incaricato la sua Direzione consolare di creare un nuovo strumento digitale per aumentare l'efficacia di questa comunicazione.

L'obiettivo era quello di sviluppare una piattaforma di comunicazione e



d'informazione che rendesse possibile un contatto regolare con la Comunità degli Svizzeri all'estero e che permettesse loro di ottenere informazioni di prima mano dalla Svizzera. Si doveva inoltre fare in modo che gli Svizzeri all'estero potessero trovare facilmente tutti i servizi e le informazioni importanti per loro su un'unica piattaforma.

UN'APPLICAZIONE CONCEPITA DAGLI SVIZZERI ALL'ESTERO PER GLI SVIZZERI ALL'ESTERO

Per poter sviluppare un prodotto ottimale e rispondere ai bisogni, sono stati coinvolti nel progetto gli Svizzeri all'estero del mondo intero. Le loro preoccupazioni sono state raccolte attraverso numerosi interessanti colloqui e sono serviti da base per lo sviluppo dell'applicazione. Le persone selezionate hanno regolarmente potuto osservare i progressi del progetto e testare le varie funzionalità. Il loro feedback è stato direttamente preso in considerazione nello sviluppo di SwissInTouch.

A lato delle sue funzionalità ed informazioni utili, SwissInTouch si rivolge a tutte le persone interessate a restare in contatto con la Svizzera e ad avere costantemente un po' del proprio paese in tasca.



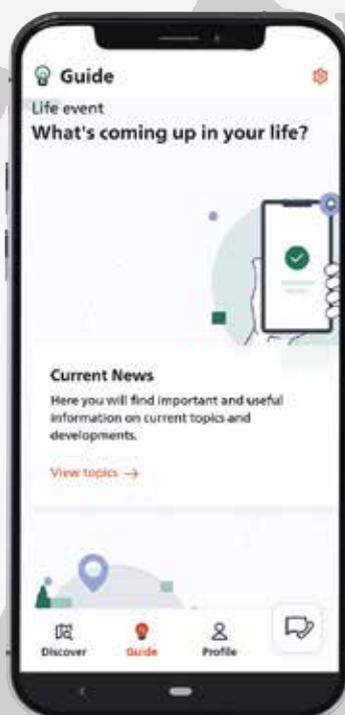
Scaricate gratuitamente l'app SwissInTouch e beneficiate delle sue utili funzioni!

Riassunto delle funzioni dell'applicazione



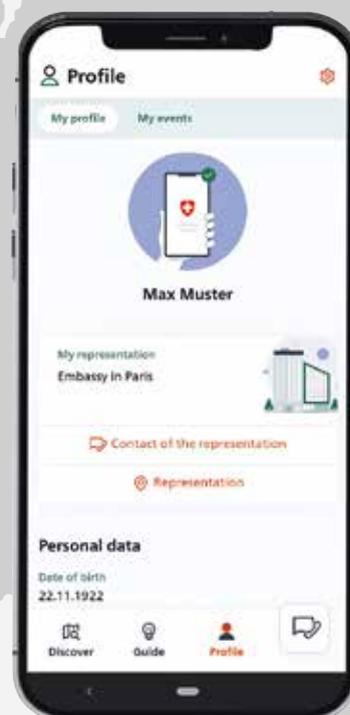
SCOPRIRE

Scoprite le pubblicazioni della vostra rappresentanza e della Svizzera. Troverete informazioni interessanti sui vari temi, partecipate ai sondaggi e iscrivetevi agli eventi. Nelle attualità di SwissInTouch, troverete informazioni importanti e le attualità delle rappresentanze a cui fate capo, della Direzione consolare del DFAE o di vari partner. Restate così aggiornati costantemente.



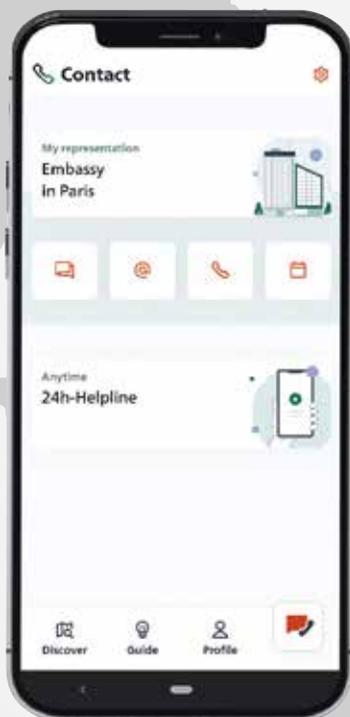
GUIDA

La guida vi offre aiuto quando vi recate in Svizzera o all'estero e in molte altre situazioni. Indipendentemente dal periodo di vita che state attraversando, la guida propone informazioni specifiche ad ogni paese nelle diverse situazioni. Per facilitare la vostra ricerca, sono state sviluppate rubriche come «Quotidianità», «Famiglia», «Pensione», o «Situazione d'emergenza» per permettervi di accedere direttamente alle informazioni desiderate senza perdere tempo.



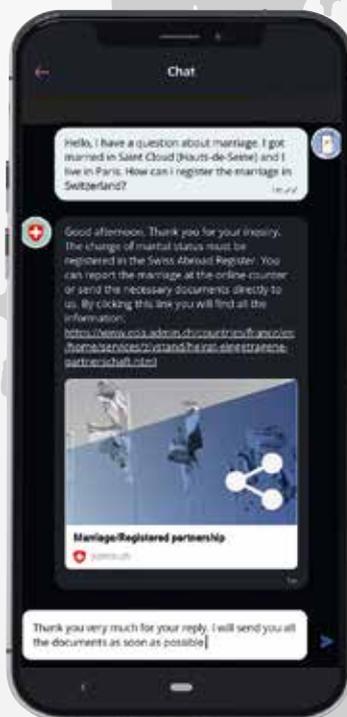
PROFILO

La scheda «Profilo» vi permette di gestire i vostri appuntamenti e di avere sempre un occhio sul vostro utilizzo del tempo. Un solo login vi permette di accedere a tutte le funzioni e ai servizi dell'applicazione. Oltre ai vostri dati personali, potete selezionare la rappresentanza svizzera a cui fate capo all'estero, allo scopo di ricevere le giuste informazioni nel momento opportuno. Potete anche aggiungere altre rappresentanze che vi interessano.



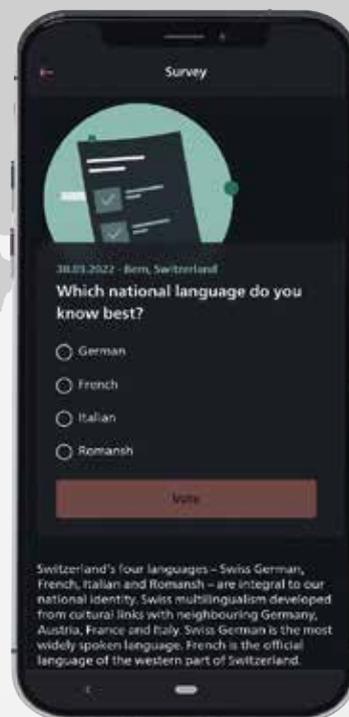
CONTATTO

Accedete a tutte le coordinate utili e prendete contatto con la vostra rappresentanza in diversi modi. In un attimo troverete le diverse possibilità di contatto e potrete scegliere se desiderate comunicare con la vostra rappresentanza per telefono, e-mail o chat. Se avete bisogno di un appuntamento nella vostra rappresentanza, potete inoltrare una richiesta di appuntamento.



CHAT

Per qualsiasi richiesta o domanda, potete contattare direttamente e facilmente la vostra rappresentanza mediante la funzione di chat. Questa funzione vi permette inoltre di inviare la vostra domanda al di fuori degli orari d'apertura della rappresentanza e di porre la vostra domanda senza difficoltà. I collaboratori della rappresentanza vi risponderanno il più rapidamente possibile e sapranno consigliarvi al meglio.



SONDAGGI

Il vostro parere è importante per noi! Partecipate ai sondaggi concernenti temi diversi e fateci partecipi delle vostre idee. Contribuirete così a continuare a far conoscere i bisogni degli Svizzeri all'estero. Siamo al vostro ascolto e vi garantiamo un anonimato compl

APPUNTAMENTO CON LA SVIZZERA

Alle 17 in punto!



La App per gli svizzeri
e le svizzere all'estero



OFFERTE PER I GIOVANI SVIZZERI ALL'ESTERO A PARTIRE DA 15 ANNI

Ursula Kormann



Con la testa piena di bei ricordi dei campi estivi di quest'anno, il Servizio dei giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) sta preparando le offerte per il prossimo anno. Possiamo già da ora annunciare che d'estate e d'inverno avranno luogo diversi campi di vacanze in Svizzera, come pure il congresso online, in collaborazione con il Parlamento dei giovani Svizzeri all'estero YPSA.

CAMPI DI VACANZE NEL 2023

Vi attendono una serie di esperienze e avventure indimenticabili, oltre ad incontri con giovani della stessa età provenienti dai vari continenti. «È stata un'esperienza geniale, avrei voluto che durasse di più»; «Mi sono fatto molti nuovi amici e adoro scoprire la Svizzera». Sono queste le reazioni, tra molte altre, che abbiamo ricevuto. Abbiamo fretta di scoprire nuovi amici l'anno prossimo e anche di ritrovare vecchi partecipanti.

Tutte le informazioni sulle offerte sono disponibili online: [revue.link/camps23](https://www.sjas.ch/revue/link/camps23)

Le iscrizioni online apriranno il 10 gennaio 2023 alle 14.00 (ora svizzera) e si concluderanno il 15 marzo 2023. Il Servizio dei giovani è a vostra disposizione per ogni altra informazione.

Swiss Community

Auslandschweizer-Organisation (ASO)

Servizio dei giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera
youth@swisscommunity.org
www.swisscommunity.org
Tel. +41 31 356 61 25



Terzo congresso online per i giovani il 24 giugno 2023

Il terzo congresso online offre a tutti i giovani Svizzeri impegnati e interessati provenienti da tutto il mondo un'interessante visione di temi appassionati e la possibilità di partecipare alla discussione. A tal fine, l'OSE collabora con il Parlamento dei giovani Svizzeri all'estero YPSA. La partecipazione è gratuita. Seguiranno altre informazioni nonché la lista dei temi all'ordine del giorno. (UK)

CAMPI ESTIVI PER GIOVANI DAGLI 8 AI 14 ANNI

Dalla fine di giugno alla fine di agosto 2023, i ragazzi svizzeri all'estero avranno la possibilità di partecipare ai campi estivi di due settimane con altri 40 ragazzi di tutto il mondo. Questi soggiorni permettono loro di trascorrere dei bei momenti e di scoprire la Svizzera e la sua cultura. Le iscrizioni ai campi estivi saranno possibili a partire dall'11 gennaio 2023.

Le date dei campi estivi 2023 sono le seguenti:

Sabato 24 giugno – venerdì 7 luglio 2023

Sabato 8 luglio – venerdì 21 luglio 2023

Sabato 22 luglio – venerdì 4 agosto 2023

Sabato 5 agosto – venerdì 18 agosto 2023

Informazioni più dettagliate sulle diverse offerte (luoghi, gruppi d'età, ecc.) sono disponibili sul sito www.sjas.ch. Il termine finale d'iscrizione è il 15 marzo 2023.

La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero desidera offrire a tutti i giovani svizzeri all'estero la possibilità di visitare almeno una volta la Svizzera. Essa concede dunque, in casi giustificati, degli sconti ai partecipanti. Il formulario di richiesta di riduzione può essere ordinato con il formulario d'iscrizione. Per qualsiasi altra informazione è a vostra disposizione il segretariato. (LR)



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
The foundation for young swiss abroad
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero

Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE) Alpenstrasse 24, 3006 Berna, Svizzera
Telefono +41 31 356 61 16
E-mail: info@sjas.ch
www.sjas.ch



COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

MEMBRI E ASSOCIAZIONI

Aosta**Circolo Svizzero della Valle d'Aosta**

aislaaosta@aisla.it
Pres.: Michele Tropiano
Via Circonvallazione 43
11013 Courmayeur (AO)
Tel.: 0165 843 513, Tel.: 335 103 84 23
valledaosta@comitatoparalimpico.it

Asti**Circolo Svizzero del Sud
Piemonte**

Pres.: Stephan Schleicher
Reg. Mori 37
14050 Serole (AT)
Tel.: 348 7281511
solarmik@gmail.com

Bergamo**Società Svizzera Bergamo**

Pres.: Daniel Boesch
Via G. Verdi 47
24030 Almenno S. Bartolomeo (BG)
Tel.: 335 471 436
daniel.boesch@outlook.it

Bologna**Circolo Svizzero Bologna, Modena
e Reggio Emilia**

Pres.: Laura Andina
Via Francesco Baracca 10
40033 Casalecchio di Reno (BO)
Tel.: 347 1670912
circolosvizzero.bo@gmail.com

Brescia**Associazione Svizzera Brescia**

Pres.: Arwed G. Buechi
Via G. B. Inga 20
25077 Roè Volciano (BS)
Tel.: 0365 424 95, Tel.: 334 5466001
yagbuechi@virgilio.it

Circolo Svizzero Brescia

Vicepresidente
Avv. Gaspare Bertolino
Via Malta 7/c 25124 Brescia
Tel.: 030 245 2637
avv.bertolino@libero.it

Catania**Circolo Svizzero Catania**

c/o scuola Svizzera
Via M. R. Imbriani 32
95128 Catania
Tel.: 095 447 116
circolo_svizzero_catania@fastmail.fm
Pres.: Andrea Cafilisch
Tel.: 329 9038380, Tel.: 340 284 5387

Cagliari**Circolo Svizzero della Sardegna**

vacante

Cosenza**Circolo Svizzero Cosentino**

Pres.: Maja Domanico-Held
C.da Manche di Mormanno 6
87017 Roggiano-Gravina (CS)
Tel.: 329 395 51 27
majaheld@libero.it

Firenze**Circolo Svizzero Firenze**

Via del Pallone 3/a
50131 Firenze
Pres.: Marianne Pizzi-Strohmeyer
Via Manzoni 21
50121 FIRENZE
Tel.: 320 215 39 74
marianne.pizzi@tiscali.it

Genova**Circolo Svizzero di Genova**

Via Peschiera 33
16122 Genova
Presidente: Elisabetta Beeler
C.so Montegrappa 34/27
16137 Genova
Tel.: 010 871 763
Tel.: 333 672 00 71
ciughi56@fastwebnet.it

Imperia**Circolo Svizzero della Riviera
di Ponente**

Pres.: Gertrud Fischer
Via Aurelia 46 A
18015 Riva Ligure (IM)
Tel.: 0184 485362, Tel.: 393 2543853
gfischer@alice.it

Lecce**Circolo Svizzero Salentino**

circolosvizzerosalentino1992@gmail.com
Pres.: Anita Rosmarie Gnos-Manfredi
Via comunale est per Botrugno
73020 Scorrano
Tel.: 328 165 88 85
circolosvizzerosalentino1992@gmail.com

Livorno**Circolo Svizzero di Livorno
e Pisa**

Pres.: Marie-Jeanne Borelli-Fluri
Via Antonio Pisano
detto Pisanello 31, 56123 Pisa
Tel.: 050 564 801, Tel.: 335 6275331
flubore@gmail.com

Luino**Società Svizzeri di Luino**

Pres.: Patrizia Valsangiacomo-Zanini
Via Piero 3 - fraz. Blegno
21010 Veddasca (VA)
Tel.: 0332 55 82 32
Tel.: 338 9325 26 21

Milano**UGS - Unione giovani svizzeri**

unionegiovanisvizzeri@gmail.com
Sito web: www.unionegiovanisvizzeri.org

Società Svizzera di Milano

Via Palestro 2
20121 Milano
Tel.: 02 76 00 00 93
societa.svizzera@fastwebnet.it
www.societasvizzera.milano.it
Pres.: Markus Wiget

Napoli**Circolo Svizzero di Napoli**

Pres.: Giacomo Corradini
Via L. Caldieri 190
80128 Napoli
Tel.: 081 560 24 36
Tel.: 335 6243996
jachensent@libero.it

Palermo**Circolo Svizzero di Palermo
e Sicilia Occidentale**

Pres.: Claudia Corselli
L.go mare C. Colombo 4010
90149 Palermo
Tel.: 340 77 25 035
corselli.cl@tiscali.it

Parma**Circolo Svizzero di Parma**

Catherine Bader Lusardi
Via M. D'Azeglio, 27
43039 Salsomaggiore Terme (PR)
Tel.: 338 2474690
badercatherine@libero.it

Perugia**Circolo Svizzero Umbria**

Pres.: Françoise L'Eplattenier
Via I Maggio 7
06063 Magione (PG)
Tel.: 075 843 923
francoiseleplattenier@alice.it

Pescara**Circolo Svizzero Abruzzese**

Pres.: Cristina Mazziotti
Via Balilla 54
65121 Pescara
Tel.: 0873 328419
Tel.: 347 5916345
cristinamazziotti@yahoo.it

Reggio Calabria**Circolo Svizzero "Magna Grecia"**

Pres.: Renato Vitetta
Via Tenente Panella
89125 Reggio Calabria
Tel.: 0965 81 7711
Tel.: 348 515 4018
renatovitetta@yahoo.it

Rimini**Circolo Svizzero della Romagna**

Pres.: Alessandro Rapone
Viale Ticino 20
47838 Riccione (RN)
Tel.: 348 256 40 49
a.rapone@libero.it

Roma**Circolo Svizzero Roma
(c/o Scuola Svizzera di Roma)**

Via Marcello Malpighi 14
00161 Roma
Tel.: 06 440 21 09
circolo@svizzeri.ch
Pres.: Fabio Trebbi
Via Nomentana 44
00161 Roma
Tel.: 339 458 3417
trebbi@tin.it

Siena e Arezzo**Circolo Svizzero Siena-Arezzo**

Pres.: Marguerite Busato Hackl
Via Conserve 21d
52100 Arezzo
Tel.: 0575 353 583
Tel.: 340 096 6990
margherita@ardecas.com

Sondrio**Circolo Svizzero Sondrio**

Pres.: Margrit Birrer in Biavaschi
ViaPendoglia 10
23030 Gordona (SO)
346 372 32 14
Tel.: margritbirrer@libero.it

Torino**Circolo Svizzero Torino**

Pres.: Maria Teresa Spinnler
Via E. De Sonnaz 17
10121 Torino
Tel.: 335 69 33 538
mariateresaspinner@gmail.com

Trento**Circolo Svizzero del Trentino**

Alto Adige
circolosvizzerotrentinoaa@gmail.com
Pres.: Pietro Germano
Via C. Battisti 80
38042 Baselga di Pinè
Tel.: 333 977 22 29
gersc@hotmail.com

Trieste**Circolo Svizzero di Trieste**

Pres.: Giuseppe Reina
Via Commerciale 72
34134 Trieste
Tel.: 040 418 959, Tel.: 339 816 4154
giuseppereina36@gmail.com

Udine**Circolo Svizzero del Friuli**

Pres.: Ruth Nonis-Barthlome
Via Roma 82a
33094 Valeriano (PN)
Tel.: 346 715 5054
ruth.bart@outlook.it

Venezia**Circolo Svizzero Veneto**

Pres.: David Micaglio
Via Trieste 20
35121 Padova
Tel.: 049 875 06 64
dmicaglio@micagliostudio.com

Verona**Circolo Svizzero Verona e Vicenza**

Pres.: Patrice Schaer
Via Edmondo De Amicis 25
36100 Vicenza
Tel.: 0444 572 261
patrice@architectschaer.com

SCUOLE**Bergamo****Scuola Svizzera**

Pres.: Elena Legler Donadoni
presidente@scuolasvizzerabergamo.it
Direttore: Jonathan Rosa
direttore@scuolasvizzerabergamo.it
Scuola: Via Bossi 44, 24123 Bergamo
Tel.: 035 361 974
info@scuolasvizzerabergamo.it

Catania**Scuola Svizzera**

Pres.: Loretta Brodbeck
loretta.brodbeck@scuolasvizzeracatania.it
Direttrice: Nadia Brodbeck
Scuola
Via M. R. Imbriani 32
95128 Catania
Tel.: 095 447 116
info@scuolasvizzeracatania.it

Como**SSM - Campus Cadorago**

Pres.: Oliviero Venturi
olivieroventuri@me.com
Direttrice Cadorago: Esther Lehmann
esther.lehmann@scuolasvizzera.it
Scuola Cadorago
Via Plinio 2, 22071 Cadorago
Tel.: 031 903 297
cadorago@scuolasvizzera.it

Milano**Scuola Svizzera di Milano**

Pres.: Oliviero Venturi
olivieroventuri@me.com
Vicepresidente: Ermanno Molteni
ermanno.molteni@gmail.com
Direttore Milano: Daniel Schmid
daniel.schmid@scuolasvizzera.it
Scuola Svizzera di Milano
Via Appiani 21, 20121 Milano
Tel.: 02 655 5723
info@scuolasvizzera.it

Roma**Scuola Svizzera Roma**

Pres.: Riccardo Coletta
riccardo.coletta@gmail.com
Direttrice: Direttore: Marc König
m.koenig@scuolasvizzeradiroma.it
Scuola
Via M. Malpighi 14, 00161 Roma
Tel.: 06 440 2109
info@scuolasvizzeradiroma.it

BENEFICENZA/CHIESE/ALTRO**Firenze****Chiesa Riformata Svizzera
in Firenze**

Lungarno Torrigiani 11
50125 Firenze
Pres.: Francesca Paoletti
schenk.export@libero.it

Genova**Unione Elvetica**

Via Peschiera 33
16122 Genova
Tel.: 010 839 1773
Pres.: Arnoldo Lang
arnoldo.lang@libero.it

Livorno**Società Svizzera di Soccorso**

Pres.: Margherita Wassmuth
Via delle Siepi 32
57125 Livorno
Tel.: 0586 805053
Tel.: 351 5095196
margherita.wassmuth@gmail.com

Milano

Società Svizzera di Beneficenza

c/o Consolato Generale di Svizzera
Via Palestro 2
20121 Milano
Tel.: 02 777 91 631
Pres.: Alberto Fossati
Tel.: 335 5322890
societasvizzerabeneficenza.mi@gmail.com

**Chiesa Cristiana Protestante
in Milano**

Via Marco de Marchi 9
20121 Milano
Tel.: 02 655 2858
chiesa@ccpm.it
Pres.: Andreas Kipar
kipar@chiesaluterana.it
Pastore Lut.:
Cornelia Moeller
Tel.: 351 6981292
moeller@chiesaluterana.it
Pastore Rif. vacante

Swiss Chamber

**Camera di Commercio Svizzera
in Italia**

Via Palestro 2
20121 Milano
Tel.: 02 76 320 31
direzione@swisschamber.it
Pres.: Fabio Bocchiola
Segretario generale:
Alessandra Modenese Kauffmann

Associazione Pro Ticino

Via Palestro 2
20121 Milano
Tel.: 02 7600 0093
Pres.: Niccolò Giorgio Ciseri
Via Luciano Manara 11
20122 Milano
Tel.: 02 55017527
Tel.: 389 5605240
n.ciseri@arct.ch
ngc.avvocato@nephila.it

Istituto Svizzero

Via del Vecchio Politecnico 3
20121 Milano
Tel.: 02 7601 6118
milano@istitutosvizzero.it
Resp.organizz.: Claudia Buraschi

Luino

Pro Ticino

Pres.: Daniele Zanini
daniele.zanini@bluewin.ch
Via Ronchetto 25b
21016 Luino

Napoli

**Ass. Elvetica di Beneficenza
in Napoli ONLUS**

Pres.: Leonardo del Giudice
Vico S. Guido 1
80121 Napoli
Tel.: 081 060 5420
Tel.: 333 599 37 85
leonardodelgiudice73@gmail.com

Roma

Istituto Svizzero

Via Ludovisi 48
00187 Roma
Tel.: 06 420 421
roma@istitutosvizzero.it
Direttrice: Joëlle Comé

Torino

Società Svizzera di Soccorso Torino

Via E. De Sonnaz 17
10121 Torino
Pres.: Luis Aglietta
Tel.: 339 331 1768
luismaria.aglietta@gmail.com

Trieste

Società Elvetica di Beneficenza

Pres.: Irina Ferluga
Via Milano 4/1
34132 Trieste
Tel.: 351 6121771
Tel.: +41 79 8241121
irinaferluga@gmail.com

**Comunità Evangelica
di Confessione Elvetica**

P.tta S. Silvestro 1
34121 Trieste
Tel.: 040 632 770
elvetici.valdesi@virgilio.it
Curatore: Stefano Sabini
P.tta S. Silvestro 1
34121 Trieste
Tel.: 040 632 770
info@studiolegalesabini.it

Varese

La Residenza

Via Lazzari 25
21046 Malnate
Tel.: 0332 42 61 01
info@laresidenza.it
Presidente:
Alberto Fossati
Tel.: 335 53 22 890
presidenza@laresidenza.it

Venezia

Pro Helvetia

Fondazione svizzera per la cultura
Campo S. Agnese Dorsoduro 810
30123 Venezia
Coordinatrice:
Jacqueline Wolf
Tel.: 41 241 18 10
jwolf@prohelvetia.ch

AMBASCIATA/CONSOLATI/OSE

Milano

Consolato Generale

Via Palestro 2
20121 Milano
mil.vertretung@eda.admin.ch

Roma

Ambasciata

Via Barnaba Oriani 61
00197 Roma
Tel.: 06 809 571
roma.consolato@eda.admin.ch

Berna

Organizzazione Svizzeri all'Estero - OSE

Alpenstrasse 26
3006 Bern
Svizzera
Tel.: +41 31 3566100
direction@swisscommunity.org

**le iscrizioni per la
SCUOLA SVIZZERA di MILANO**

SONO APERTE!

Schweizer Schule Mailand | Scuola Svizzera di Milano
Via Andrea Appiani 21 | I-20121 Milano
M +39 335 649 7539 | T +39 02 655 57 23
www.scuolasvizzera.it

Ho bisogno di un'esperienza a 360°.



Svizzera.



Ho bisogno di Svizzera.

Scoprire subito l'inverno: [MySwitzerland.com/inverno](https://www.myswitzerland.com/inverno)
Condividi le tue migliori esperienze con [#IneedSwitzerland](https://twitter.com/IneedSwitzerland)



Svizzera.
in treno, autobus e battello.

